



Rassegna Stampa 7 gennaio 2026

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**
DEL **MEZZOGIORNO**

1Attacco.it

FOCUS EDILIZIA

DOPO LA MANOVRA DEL GOVERNO

BARRIERE ARCHITETTONICHE

La Finanziaria cancella la detrazione al 75%, ma chi installa montascale o elimina gradini accede al 50% o 36% dei lavori

Novità, stralci e conferme
ecco i Bonus Casa 2026

Resta la doppia aliquota per le ristrutturazioni. Superbonus addio

LEONARDO PETROCELLI

● **BARI.** La Legge di Bilancio 2026 certifica due certezze sul fronte dei bonus edilizi. Innanzitutto, il celebre Superbonus 110 - attivato a metà del 2020 e rimasto in vita, in forma minore, fino allo scorso anno per lavori condominiali residuali - ha chiuso la sua cavalcata il 31 dicembre.

Non ce ne sarà più traccia nel 2026 se non per gli interventi post-sisma. Il nuovo anno, invece, ribadisce la logi-

ca del bonus unico a «doppia velocità». Due aliquote, quindi: il 50% sulle prime case, il 36% sulle seconde e le successive. Si tratta sostanzialmente di una conferma nella consapevolezza, però, che questo potrebbe essere l'ultimo treno. Per quanto alcuni partiti della maggioranza, come Forza Italia, si stiano già battendo per un allungamen-

to degli stessi parametri anche al prossimo anno (e l'uscita dalla procedura di infrazione per deficit potrebbe aiutare) è molto probabile che la musica cambierà al ribasso: 36% sulle prime case, 30% sulle seconde.

COME FUNZIONA - Per accedere all'aliquota più alta è necessario essere proprietari o vantare un diritto reale sull'immobile ristrutturato e lì collocare, detto semplicemente, la propria residenza («abitazione principale»). Tale as-

setto dà poi accesso ai tre bonus più importanti raggruppati dall'aliquota: «ecobonus per l'efficientamento energetico» (ad esempio applicato alla sostituzione degli infissi), «bonus ristrutturazione base» (legato ai lavori di muratura e rifacimento degli impianti) e, infine, il «sismabonus» che si lega alla messa

in sicurezza antisismica. Il massimale di spesa resta invariato a 96mila euro.

BARRIERE ARCHITETTONICHE

Un altro doloroso addio, sancito dalla Legge di Bilancio, è quello al bonus barriere architettoniche che prevedeva, fino al 2025, una detrazione al 75% per il superamento o l'abbattimento delle barriere architettoniche. Riguardava, in sostanza, l'installazione di montascale e la rimozione di gradini. I numeri di spesa, piuttosto contenuti, non sono stati argomento sufficiente per la conferma. Chi procederà a questo tipo di intervento potrà comunque attingere alle aliquote della ristrutturazioni (50%-36%). Non si rimarrà, quindi, del tutto scoperti.

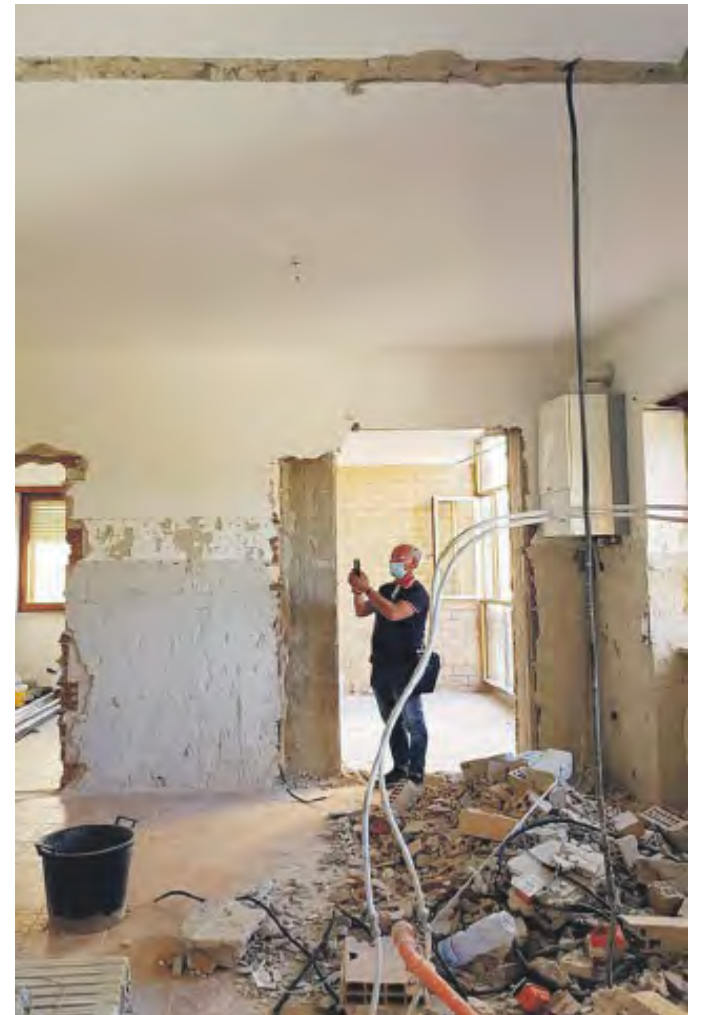
IL BONUS MOBILI - Altra conferma è la detrazione fiscale del 50% per mobili nuovi e grandi elettrodomestici ad alta efficienza energetica destinati all'arredo di immobili in via di ristrutturazione (anche parziale), di risana-

mento conservativo, di manutenzione straordinaria. Per capirci, vanno bene il rifacimento di bagno o cucina, non la sola tinteggiatura delle pareti. Il tetto massimo di spesa è 5mila euro, dunque potranno tornare indietro in 10 rate annuali al massimo 2500 euro. L'agevolazione, si badi, non scatta in caso di arredo senza opere edilizie. Infatti l'acquisto dovrà essere successivo all'inizio dei lavori (primo termine utile 1° gennaio 2025) e il pagamento sempre effettuato in modalità tracciabile.

CALDAIE A GAS - Infine, la guerra alle energie fossili ha mietuto un'altra vittima: niente incentivi fiscali (neanche quelli legati al Conto Termico) per le caldaie a gas, rimosse sulla via della decarbonizzazione europea. Restano però in vendita anche se qualche restrizione potrebbe arrivare nel prossimo futuro. Le agevolazioni rimangono per i modelli « ibridi » che combinano pompe di calore e caldaie a condensazione.

MOBILI

Resta il 50% ma l'acquisto deve essere effettuato dopo l'inizio dei lavori



RINNOVABILI

LA GRANDE SFIDA

I PROGETTI

«Barium Bay può soddisfare i bisogni di un milione e mezzo di famiglie. Adesso il governo acceleri sulle aste e dia risposte a chi investe»

«Così l'eolico offshore ribalta la solita piramide Nord-Sud»

Scoppio (Hope): è possibile una rivoluzione industriale. La Puglia già corre



GRUPPO HOPE Il Ceo Michele Scoppio

LEONARDO PETROCELLI

● Ribaltare la «piramide», trasformando le periferie, a cominciare dal Sud, nel primo motore di sviluppo energetico d'Italia e d'Europa. È una grande sfida quella che immagina Michele Scoppio, ingegnere pugliese e Ceo del Gruppo Hope, tra i principali player nel mercato delle rinnovabili con particolare attenzione all'eolico offshore flottante. «La nostra è una realtà giovane, operativa da poco più di 4 anni - racconta Scoppio, autore anche del volume *Un mare di opportunità* (Laterza, 2025) e già segretario generale di Aero - ma forte di oltre 25 anni di conoscenza del settore che oggi riversiamo nella costruzione dei nostri impianti».

Scoppio, perché l'eolico offshore potrebbe rovesciare la piramide Nord-Sud in Italia?

«Non solo in Italia. Siamo di fronte all'opportunità di una nuova rivoluzione industriale che potrebbe mettere in discussione la centralità della Mitteleuropa a favore delle periferie. Quindi il Sud del Mediterraneo, in particolare il Sud Italia, grazie alla presenza del sole e di un discreto vento, e il Nord Europa, tradizionalmente molto ventoso».

Una nuova geopolitica disegnata dall'energia, quindi.

«Tradizionalmente, gli equilibri geopolitici sono sempre stati determinati dalla disponibilità di fonti energetiche. Basti pensare allo sviluppo del Settentrione d'Italia trainato dall'idroelettrico. Ora, grazie a sole e vento, l'energia è al Sud e bisogna avvicinare domanda e offerta.

Cioè generazione e consumo. Così il Mezzogiorno si potrà qualificare come hub di energie e competenze».

Il Sud, d'accordo. Ma la Puglia in tutto questo?

«Può giocare un ruolo di primo piano proprio in virtù delle sue caratteristiche, diverse da quelle delle altre Regioni. Penso alla presenza di una popolazione di 4 milioni di persone, un dato notevole, ma anche alle infrastrutture, migliori che altrove. La Puglia ha già un ruolo strategico».

Queste sono precondizioni, ma ci sono elementi tangibili che la collocano, già oggi, in pole?

«Guardi, la Puglia è prima per insediamento di impianti eolici, prima per gli investimenti che sia Enel che Terna immaginano per lo sviluppo delle reti, seconda per impianti fotovoltaici. Può davvero diventare un hub tecnologico e di competenze».

Questa nuova rivoluzione industriale che impatto potrebbe avere sull'occupazione?

«Rimanendo sull'eolico offshore, la gran parte della *supply chain* (la catena di approvvigionamento, ndr) che si rende necessaria per la realizzazione di queste infrastrutture, è presente nel nostro territorio nazionale».

Le turbine eoliche non vengono prodotte in Italia...

«Vero, ma tutto il resto sì. Circa il 70%

dell'investimento complessivo si riferisce a tecnologie italiane. Penso ai cavi, alle infrastrutture elettriche, ai *floaters* cioè alle piattaforme galleggianti che di fatto sono medie navi, natanti. Possono essere costruiti nella nostra cantieristica navale».

Prendiamo un impianto e traduciamolo in posti di lavoro...

«Per la realizzazione di un impianto da un GigaWatt (GW) stimiamo possano essere creati tremila posti di lavoro nel periodo di realizzazione e circa 500 nell'attività di gestione e manutenzione nei trent'anni successivi».

Altro passaggio strategico: il rientro dei cervelli.

«Lo scorso anno la Puglia è scesa sotto i quattro milioni di abitanti perdendo decine di mi-

gliaia di "menti". Questo dovrebbe farci riflettere. Come Gruppo Hope sentiamo la responsabilità di contribuire a invertire questa tendenza anche attirando professionisti e giovani specializzati da altre regioni. Mi piacerebbe che, un domani, fossero i ragazzi della Lombardia a specializzarsi al Politecnico di Bari sulle rinnovabili così come i nostri ragazzi andavano a Torino per l'automotive o a Milano per la cybersecurity».

Ma, rientrando nel merito, perché l'eolico flottante avrebbe una marcia in più rispetto ad altre tecnologie?

«L'eolico flottante consente di sostituire le grandi centrali di produzione termoe-

lettrica: alta produzione di energia senza alcun impatto paesaggistico».

Dunque nessun rischio per l'ambiente?

«Non solo non c'è il minimo impatto sui fondali ma anzi i nuovi processi ci hanno dato la possibilità di conoscerli meglio. In una penisola con circa 8mila chilometri di coste stiamo iniziando a conoscere i nostri mari proprio grazie agli investimenti delle società private che sono partite con gli studi prodromici per la realizzazione degli impianti. In sintesi, l'eolico flottante preserva la vocazione turistica, non interferisce con la biodiversità dei fondali, anzi la preserva, e di solito si stabilisce al di sopra delle zone più profonde».

Veniamo ai progetti del Gruppo Hope, partendo dal più importante: il «Barium Bay», a oltre 40 km dalle coste di Bari e Barletta, in collaborazione con la piattaforma paneuropea Galileo. A che punto siete?

«Abbiamo ottenuto la Valutazione di Impatto Ambientale dal ministero dell'Ambiente nonché il parere favorevole dalla Commissione Pnrr e dal ministero della Cultura. È un progetto da 1.1 GW con 61 turbine da 18 MegaWatt (MW) ciascuna. È in grado di provvedere al fabbisogno di un milione e mezzo di famiglie ed è il più grande progetto flottante autorizzato in Europa. Ora è titolato a partecipare alle aste del Gse (Gestore dei Servizi Energetici, ndr)...»

...aste che però non ci sono...

«Stiamo cercando di sensibilizzare maggiormente il Governo. Il decreto Fer2, quello che sostiene le fonti innovative, è stato licenziato oltre un anno fa. C'è den-

tro il biometano, il fotovoltaico galleggiante, ma l'unica tecnologia per cui l'esecutivo non ha fatto partire le aste è proprio l'eolico offshore. Pensi che un impianto come quello che stiamo portando avanti ha un investimento previsto fra i 3,5 e i 4 miliardi. È tempo di dare un segnale importante al mondo finanziario e dei fondi».

Invece il progetto «Lupiae Maris» a largo della costa di Lecce e Brindisi, anche questo con Galileo, perché è fermo?

«È stato il secondo a ottenere il parere favorevole della Commissione Pnrr ma c'è stata una espressione negativa da parte del ministero della Cultura. Da un anno e mezzo aspettiamo che si esprima la Presidenza del Consiglio dei ministri che ha potere sostitutivo in caso di conflittualità tra i pareri».

Ma, alla fine, nel percorso verso la nuova «rivoluzione industriale» la politica si rivela un alleato o un ostacolo?

«Negli ultimi anni abbiamo investito tantissimo, spendendo energie e risorse, e strutturando collaborazioni. Stiamo dando il nostro supporto alla prima edizione della fiera delle rinnovabili che si terrà a Bari nel maggio 2026, evento che rientra in quel processo di inversione dei paradigmi. Se la Puglia è la prima regione per contributo a queste tecnologie è doveroso che la fiera si organizzi qui. Devo dire che negli ultimi anni le istituzioni locali iniziano a mostrare una sensibilità diversa. Le opportunità da cogliere sono evidenti a tutti, si tratta di continuare la strada intrapresa con chiarezza e intelligenza».

IMPIANTO FLOTTANTE

«Sostituisce le vecchie centrali senza arrecare alcun danno ai fondali»



L'agricoltura si conferma settore trainante dell'economia

Foggia terza in Italia per la crescita del valore aggiunto

«I dati sul valore aggiunto confermano la straordinaria resilienza e la capacità di innovazione del nostro tessuto imprenditoriale. Il terzo posto in Italia per crescita è un risultato eccezionale che premia gli sforzi di tutti gli attori economici della Capitanata». Così Giuseppe Di Carlo, Presidente della Camera di Commercio di Foggia, sui dati dello studio del Centro Studi Tagliacarne-Unioncamere, che fissa a 12,25 miliardi di euro il valore del prodotto del territorio provinciale.

«Il settore agricolo si dimostra, ancora una volta, il motore trainante della nostra economia», sostiene Di Carlo, «un'eccellenza riconosciuta a livello nazionale che continua a creare valore e occupazione. Ma è altrettanto significativo osservare la tenuta e la crescita di altri comparti strategici, dai servizi alle costruzioni, che testimoniano una vitalità diffusa sul territorio».

La provincia di Foggia, dunque, si afferma come uno dei motori economici più dinamici d'Italia, conquistando il terzo posto nazionale per crescita del valore aggiunto nel 2024 con un eccezionale +4,22%. La performance, che posiziona la Capitanata subito dietro Viterbo (+4,85%) e Imperia (+4,29%), è quasi doppia rispetto alla media nazionale (+2,14%) e nettamente superiore a quella del Mezzogiorno (+2,89%).

A trainare questo straordinario risultato è il settore agricolo, che con un incremento del +22,6% si conferma il comparto d'eccellenza dell'economia locale. Con un valore di 1,26 miliardi di euro, l'agricoltura di Capitanata si posiziona al 10° posto in Italia per crescita e genera da sola oltre un quarto del valore aggiunto agricolo di tutta la Puglia.

«Questo risultato non è un traguardo, ma un punto di parten-

za. La Camera di Commercio di Foggia continuerà ad essere al fianco delle nostre imprese con azioni concrete, supportando i processi di innovazione, digitalizzazione e internazionalizzazione. Lavoreremo insieme alle istituzioni ed alle associazioni di categoria per trasformare questa crescita in uno sviluppo solido, sostenibile e duraturo per tutta la comunità di Capitanata», aggiunge il presidente Di Carlo.

A livello nazionale, nel 2024 l'economia italiana ha registrato un incremento del valore aggiunto del +2,14% rispetto al 2023, con il Mezzogiorno in crescita più sostenuta (+2,89%), a un ritmo una volta e mezzo superiore rispetto al Settentrione (+1,77%). Anche a livello nazionale a trainare la ripresa nazionale è stato il settore agricolo (+10,25%), mentre la manifattura ha subito una contrazione del -4,10%.

In Capitanata, l'analisi settoriale delinea un'economia diversificata e in salute: Agricoltura: +22,6% (1,26 miliardi di euro); Servizi finanziari, immobiliari e professionali: +4,6% (2,83 miliardi di euro); Commercio, trasporti, turismo e comunicazioni: +3,9% (2,85 miliardi di euro); Pubblica amministrazione, istruzione e sanità: +2,9% (3,19 miliardi di euro); Costruzioni: +2,2% (828 milioni di euro). In controtendenza, e in linea con il trend nazionale (-4,10%), il comparto industriale segna una flessione del -5,8%, con un valore di 1,28 miliardi di euro. La crescita economica si riflette anche sul valore aggiunto pro capite registrato in provincia di Foggia, che sale a 20.696 euro rispetto ai 19.768 del 2023. Pur rimanendo inferiore alla media regionale (22.052 euro) e nazionale (33.348 euro), il dato evidenzia un progressivo e incoraggiante recupero.



FOGGIA Il palazzo della Camera di commercio



Approvati i piani di riqualificazione Ci sono l'isola pedonale e le «3 corsie»

Il Comune di Foggia: disponibili 10,4 milioni di euro per due grandi progetti



● Sono due i «grandi progetti» che vedranno la luce nel 2026 dopo l'approvazione da parte della Giunta comunale di Foggia. Una delibera di portata strategica per la rigenerazione urbana della città, avviando due interventi fondamentali grazie alle risorse regionali dell'Accordo per la Coesione - Fsc 2021-2027. Con un investimento complessivo di 10,4 milioni di euro, l'amministrazione avvia ufficialmente un programma integrato di riqualificazione che interesserà alcuni dei principali assi stradali e pedonali cittadini.

Un risultato che conferma la visione dell'amministrazione comunale, orientata alla modernizzazione degli spazi pubblici, alla sostenibilità ambientale e al miglioramento della qualità della vita dei cittadini.

Il primo intervento riguarda la riqualificazione e greening urbano di uno dei principali



assi di penetrazione urbana della città, meglio noto come «le tre corsie», costituito da via Telesforo, via Natola, viale Primo Maggio e viale Michelangelo, per l'importo di 5,9 mln di euro, e interesserà per l'intera lunghezza lo spartitraffico, la corsia e il marciapiede lato edifici numerazione pari.

Il progetto prevede rifunzio-

nalizzazione della sezione stradale secondo le norme vigenti, tutela e valorizzazione degli alberi storici di pino, ampliamento delle superfici verdi e creazione di corridoi ecologici, piantumazione di nuove essenze arboree e potenziamento del verde esistente, eliminazione delle barriere architettoniche e nuovi attraversamenti pedona-

li sicuri, riorganizzazione della sosta con particolare attenzione agli stalli speciali, potenziamento del sistema di drenaggio urbano mediante riallineamento di caditoie e chiusini.

Un intervento pensato per rendere l'asse urbano più fruibile, più sicuro e profondamente migliorato dal punto di vista

FOGGIA Al centro le cosiddette tre corsie, quasi sette chilometri dal Policlinico fino al parco Campi Diomedei; in alto a destra l'isola pedonale davanti al Teatro Giordano

ambientale.

Il secondo intervento riguarda il concorso di progettazione per corso Vittorio Emanuele II, Via Oberdan, Piazza Battisti, Vico Teatro e isolati pedonali immediatamente adiacenti, per l'importo di 4,5 mln di euro, la principale dorsale pedonale e commerciale del centro. La Giunta ha approvato il documento di indirizzo alla progettazione decidendo il ricorso al concorso di progettazione in due fasi, e lo schema di protocollo d'intesa con l'Ordine degli architetti della Provincia di Foggia.

Gli obiettivi principali includono continuità con la pedonalizzazione di via Lanza, arredi urbani, soluzioni progettuali integrate con illuminazione intelligente, videosorveglianza, Wi-Fi e infrastrutture per eventi, inserimento di opere d'arte previste dalla normativa dedicata, rafforzamen-

to dell'attrattività commerciale e della fruibilità pedonale del centro storico.

Il concorso di progettazione, aperto alla partecipazione nazionale (e potenzialmente internazionale), garantirà la selezione delle migliori proposte progettuali, in linea con le più avanzate esperienze europee.

L'amministrazione comunale sottolinea come questo provvedimento rappresenti un passo decisivo per una Foggia più verde, moderna e accogliente, capace di coniugare sostenibilità, bellezza, innovazione e funzionalità.

La delibera rappresenta inoltre - sempre secondo il Comune - la conferma della capacità di intercettare e utilizzare al meglio le risorse di programmazione nazionali ed europee ed attivare processi innovativi, come il concorso di progettazione, per elevare la qualità degli interventi pubblici.

Dal 12 gennaio

C'è il via libera ad Aeroitalia Riparte il volo Foggia-Milano

Aeroporti di Puglia ha annunciato che ad Aeroitalia sono state rilasciate le autorizzazioni per poter operare sullo scalo di Milano Linate. In virtù di questo provvedimento di Assoclearance, dal 12 gennaio Aeroitalia potrà volare su Milano Linate, rispettando le frequenze operate in precedenza da un altro vettore. «Abbiamo mantenuto la promessa che avevamo fatto in occasione della presentazione degli operativi Aeroitalia su Foggia», ha dichiarato il Presidente di Aeroporti di Puglia, Antonio Vasile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Puglia diventa hub strategico per «Leonardo»

MASSARI A PAG. 9 >>

ECONOMIA E LAVORO

QUATTRO I SITI PRODUTTIVI

AEROSPAZIO E SICUREZZA

Tra Grottaglie, Foggia, Brindisi e Galatina il gruppo consolida la propria presenza in una delle regioni chiave del Mezzogiorno

Cresce la Puglia della Difesa nel bilancio di «Leonardo»

Filiera industriale, occupazione qualificata e formazione avanzata

QUI GROTTAGLIE

La scommessa sulle
competenze con
l'«Aerotech Academy»

QUI BRINDISI

Centro di eccellenza per
produzione e assemblaggio
delle aerostrutture

MARISTELLA MASSARI

● **BARI.** C'è una Puglia che non fa rumore, ma che oggi incide in modo concreto sugli equilibri industriali e strategici del Paese. È la Puglia dell'aerospazio, della difesa, della sicurezza. Una regione che, dentro un contesto geopolitico profondamente mutato (tra conflitti aperti, nuove tensioni internazionali e un ripensamento generale delle politiche di difesa europee) si ritrova al centro di una filiera industriale che vale occupazione qualificata, investimenti e valore economico diffuso.

In questo quadro, la presenza di «Leonardo Spa» rappresenta uno degli assi portanti dell'economia pugliese ad alta tecnologia. Non solo per il numero degli addetti direttamente impiegati nei siti regionali, ma per l'effetto moltiplicatore che il gruppo genera sull'indotto, sulla formazione, sulla ricerca e sull'attrattività complessiva del territorio.

La Puglia è oggi uno degli hub più rilevanti del Mezzogiorno nel sistema industriale di «Leonardo», che a livello nazionale conta

oltre 31 mila dipendenti lungo tutta la filiera dell'aerospazio, della difesa e della sicurezza. Il 2025 si avvia alla conclusione come un anno di consolidamento e di rilancio per il gruppo in Puglia. Grottaglie, Foggia e Brindisi non sono semplicemente stabilimenti produttivi: sono nodi di un sistema integrato che tiene insieme industria, competenze, università e Forze Armate. Un sistema che produce valore economico e occupazionale stabile.

Grottaglie resta uno snodo centrale. Dopo una fase complessa legata al rallentamento del programma Boeing 787, negli ultimi mesi il quadro produttivo è andato progressivamente migliorando, con una maggiore visibilità sui volumi e sul futuro dello stabilimento. Ma il vero punto di svolta è strategico: «Leonardo» ha avviato un percorso di trasformazione del sito verso una configurazione multi-divisionale, riducendo la dipendenza da un singolo programma e rafforzando la solidità industriale complessiva. L'avvio di nuove attività riconducibili alla Divisione Elettronica amplia il perimetro operativo e consente di valoriz-

zare competenze trasversali già presenti, aumentando le possibilità di miglioramento produttivo del sito nel medio-lungo periodo. Grottaglie è anche uno dei luoghi simbolo della scommessa sulle competenze. L'Aerotech Academy, nata dalla collaborazione tra «Leonardo», Politecnico di Bari e Università del Salento, rappresenta un modello virtuoso di integrazione tra industria e sistema universitario nel Sud Italia. Qui si formano ingegneri e professionisti altamente specializzati, pronti a entrare in un settore che richiede competenze avanzate e aggiornamento continuo. È un investimento sul capitale umano che ha ricadute dirette sull'economia regionale, perché contribuisce a trattenere talenti



e ad attrarne di nuovi. Il rapporto tra «Leonardo» e la Puglia si fonda anche su una collaborazione strutturata con il mondo della ricerca. Le partnership con università e centri scientifici regionali sostengono progetti di innovazione su materiali avanzati, digitalizzazione dei processi produttivi e nuove tecnologie, favorendo il trasferimento tecnologico e l'ingresso dei giovani nel mondo industriale. Un ecosistema che rafforza il posizionamento della regione come territorio ad alta specializzazione tecnologica, capace di competere su scala nazionale e internazionale.

A Foggia, il 2025 ha confermato un messaggio netto: continuità produttiva e piena centralità dello stabilimento nella strategia industriale di Leonardo per il comparto aerosttrutture. In un contesto in cui il tema delle delocalizzazioni resta sensibile, la conferma della piena operatività del sito assume un valore che va oltre il singolo stabilimento. Foggia continua a rappresentare un presidio industriale importante, contribuendo alla tenuta occupazionale e alla stabilità della filiera aeronautica nel Mezzogiorno.

Brindisi è, invece, uno dei cuori pulsanti della Divisione Elicotteri. Qui «Leonardo» ha costruito nel tempo un centro di eccellenza per la produzione e l'assemblaggio delle aerosttrutture, ulteriormente rafforzato nel 2025 dall'inaugurazione di un nuovo centro di manutenzione, riparazione e revisione. Un investimento strategico che amplia la capacità di supporto alla flotta elicotteristica delle Forze Armate e dei Corpi dello Stato, particolarmente impegnati nelle missioni operative nel Sud del Paese. Il nuovo polo «MRO» non è solo un'infrastruttura industriale, ma un generatore di valore per il tessuto economico locale, ca-

pace di creare occupazione qualificata e nuove opportunità per l'indotto.

Nel mosaico pugliese rientra anche Galatina, dove l'Aeronautica Militare ha avviato l'impiego del velivolo «M-345» per l'addestramento avanzato dei piloti. Un velivolo prodotto da «Leonardo» che segna un passaggio importante nel processo di modernizzazione dell'addestramento al volo e rafforza ulteriormente il legame tra industria della difesa, Forze Armate e territorio. Anche qui, la presenza industriale si traduce in ricadute economiche e occupazionali indirette.

Nel complesso, la presenza di «Leonardo» in Puglia vale migliaia di posti di lavoro diretti e un impatto economico che si estende ben oltre i cancelli degli stabilimenti. Ogni occupato diretto genera lavoro lungo la catena di fornitura, coinvolgendo piccole e medie imprese, servizi specializzati, logistica e ricerca. È una filiera che contribuisce in modo significativo al valore aggiunto regionale e che rende la Puglia una delle regioni chiave del sistema nazionale della difesa.

L'anno che si chiude racconta una presenza industriale che ha messo radici e che continua a dialogare con il territorio. Stabilimenti, competenze, indotto e formazione compongono un ecosistema che incide sull'economia reale della Puglia, creando lavoro qualificato e trattenendo valore. In una regione che per troppo tempo ha visto partire capitale umano e occasioni di sviluppo, la filiera della difesa rappresenta oggi una delle poche rotte industriali solide e riconoscibili. La sfida, adesso, è tutta locale: rafforzare infrastrutture, servizi e competenze per fare in modo che questa presenza non resti un'eccellenza isolata, ma diventi leva strutturale di crescita e stabilità per l'economia pugliese.



QUI FOGGIA Lo stabilimento ha raggiunto la piena produttività



Imprese, arriva il Codice incentivi

Riforme e Pnrr

In vigore dal 1° gennaio mette ordine tra norme e regole già operative

L'operazione, cui seguirà un altro intervento, fa parte degli impegni del Pnrr

Procedure di accesso, coordinamento Stato-Regioni e programmazione sono i principi cardine del nuovo Codice per gli incentivi alle imprese, in vigore dal 1° gennaio. Un corpus unico di norme e regole, in buon parte già operative. Si tratta infatti soprattutto di un'opera di riorganizzazione, uno degli impegni assunti dall'Italia per ottenere le risorse Pnrr, concentrata in gran parte sulle misure del ministero delle Imprese e del made in Italy, cui seguirà un secondo provvedimento. **Fotina** — a pag. 2

Incentivi, al via il Codice con programma e valutazione

Il sistema agevolazioni. In vigore dal 1° gennaio con esclusione degli aiuti fiscali e contributivi
Tavolo con le Regioni per evitare misure doppie. Meno ostacoli nell'accesso dei professionisti

Carmine Fotina
ROMA

Procedure di accesso, coordinamento Stato-Regioni e programmazione. Su queste direttrici è stato costruito il Codice per gli incentivi alle imprese, che entrerà in vigore il 1° gennaio 2026. Un corpus unico di norme e regole che, in buon parte, erano già operative. Si tratta soprattutto di un'opera di riorganizzazione, assunta dall'Italia come impegno nell'ambito delle riforme del Pnrr, che si concentra in gran parte sulle misure del ministero delle Imprese e del made in Italy (Mimit) e alla quale farà seguito un secondo provvedimento.

Il Codice, infatti, è il primo dei due decreti legislativi messi in programma dal Mimit. Il secondo, atteso per i prossimi mesi, dovrebbe entrare nel dettaglio di singole misure statali da razionalizzare, laddove esistono sovrapposizioni e duplicazioni di fatto, ad esempio rispetto al livello regionale. Tutto questo, sulla carta, dovrebbe avvenire a parità di risorse.

Il perimetro di intervento

Il Dlgs chiarisce che la riorganizzazione non si applica agli incentivi fiscali automatici, che non prevedono cioè istruttorie di valutazione, compresi quelli sottoposti a verifiche limitate al rispetto del limite di risorse stanziato. Una prima delimitazione che esclude quindi, ad esempio, gli

incentivi 4.o e 5.o. Esclusi anche gli incentivi fiscali in materia di accisa e quelli contributivi. In caso di incentivi oggetto di cofinanziamento con le risorse Ue (si pensi alle misure regionali a valere sui fondi strutturali) il Codice si applica solo compatibilmente alle regole europee e nazionali già fissate in questo campo. Dalle piattaforme Registro nazionale degli aiuti e Incentivi.gov.it, oltre all'elenco delle misure a disposizione delle imprese, dovranno essere accessibili un catalogo di servizi ("sistema incentivi Italia") per le amministrazioni coinvolte nella riorganizzazione, compreso il Programma degli incentivi e una classificazione delle voci di spesa che possono formare oggetto dei bandi.

Il Programma degli incentivi

Ogni amministrazione centrale, fermo restando il perimetro prima citato, dovrà adottare un Programma degli incentivi in cui evidenziare gli obiettivi strategici e gli incentivi per raggiungerli, privilegiando la continuità di quelli che verranno selezionati con il nuovo Dlgs in corso di preparazione e tenendo anche conto di eventuali accordi conclusi al Tavolo con le Regioni. Il documento dovrà inoltre contenere il cronoprogramma di massima di attuazione e il quadro finanziario. Il presupposto delle scelte dovrà essere il monitoraggio (per capire l'assorbimento sulla base

del codice unico di progetto associato a ogni agevolazione) e la valutazione dell'efficacia quantomeno di una selezione delle misure già intraprese, da esercitare in tre fasi: ex ante, in itinere ed ex post.

In termini procedurali, poi, è stata prevista l'elaborazione di bandi tipo da parte del Mimit mentre non sono state accolte le proposte parlamentari che chiedevano un espresso divieto di assegnare incentivi sulla base del "click day". Il Dlgs fa solo richiamo a «soluzioni procedurali» per ridurre il rischio che l'assegnazione delle risorse «avvenga in un lasso di tempo estremamente ridotto e, in tali casi, sulla base del solo ordine cronologico di presentazione dell'istanza».

Il rapporto con le Regioni

Un punto delicato, fin dalla redazione delle prime bozze e durante il confronto in Conferenza unificata, è stato il rispetto delle competenze regionali in tema di incentivi. Il testo finale prevede che le Regioni, nell'am-



bito della definizione delle proprie politiche in materia, «possono (ed evidentemente non devono, ndr) tenere conto della programmazione delle altre amministrazioni responsabili», in funzione della complementarietà. Lo Stato e le Regioni possono stipulare specifici accordi programmatici e sulla base del raccordo operato al «Tavolo permanente degli incentivi». Quest'ultimo sarà istituito presso il Mimit come sede stabile di confronto e dovrà essere convocato almeno due volte all'anno e in particolare, successivamente alla manovra di bilancio, e comunque entro il 31 gennaio di ciascun anno, per il consolidamento degli indirizzi. In questa sede, in pratica, amministrazioni centrali e regionali dovranno fornire informative reciproche sugli incentivi in corso e in programma, raccordando le strategie di politica industriale, con la possibilità di aprire le riunioni anche alle associazioni di categoria.

Professionisti

Non c'è nel Dlgs una vera novità dirompente per i professionisti, ma viene meglio contestualizzato il già previsto diritto all'accesso agli incentivi, laddove compatibile con la misura specifica. Se il bando, «in quanto compatibile con le finalità e le caratteristiche dell'incentivo», prevede la partecipazione anche dei lavoratori autonomi, questi ultimi «accedono alle condizioni previste per le Pmi, ad esclusione di requisiti il cui possesso non è richiesto per l'esercizio dell'attività di lavoro autonomo, che non si configurano come strettamente funzionali alle specificità dell'incentivo». Insomma, il Codice vuole evitare che i bandi ostacolino la partecipazione dei professionisti, anche prevedendo che i bandi contengano «appositi disposizioni per la disciplina dei requisiti di accesso dei lavoratori autonomi».

Decreti attuativi

Alcune specifiche misure del Codice scatteranno solo con l'emanazione di un apposito decreto attuativo. Si tratta del Programma degli incentivi (il Mimit dovrà adottare un modello entro la fine di aprile 2026), dello schema di bando-tipo (entro giugno 2026), del monitoraggio sull'assorbimento delle agevolazioni (entro giugno 2026) e dell'affidamento delle attività di valutazione degli incentivi (linee guida da adottare entro la fine di febbraio 2026).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2.552

GLI INTERVENTI

L'ultima Relazione annuale del Mimit sulle agevolazioni alle imprese ha censito 2.552 interventi, di cui oltre 2.260 messi in campo dalle Regioni, per 18,5 miliardi di euro totali. Oltre l'80% delle agevolazioni concesse (circa 15 miliardi) sono ascrivibili a solo 75 interventi, per lo più delle amministrazioni centrali.

IL RAGGIO D'AZIONE

Primo provvedimento

La riforma degli incentivi alle imprese è stata assunta dall'Italia come impegno nell'ambito del Pnrr. Si concentra in gran parte sulle misure del ministero delle Imprese e del made in Italy. Il Codice, infatti, è il primo dei due decreti legislativi in programma. Il secondo, atteso per i prossimi mesi, dovrebbe entrare nel dettaglio di singole misure statali da razionalizzare, laddove esistono sovrapposizioni e duplicazioni di fatto, ad esempio rispetto al livello regionale.

Le agevolazioni escluse

La riorganizzazione non si applica agli incentivi fiscali automatici, che non prevedono cioè istruttorie di valutazione, compresi quelli sottoposti a verifiche limitate al rispetto del limite di risorse stanziato. Una prima delimitazione che esclude quindi, ad esempio, gli incentivi 4.0 e 5.0. Esclusi anche gli incentivi fiscali in materia di

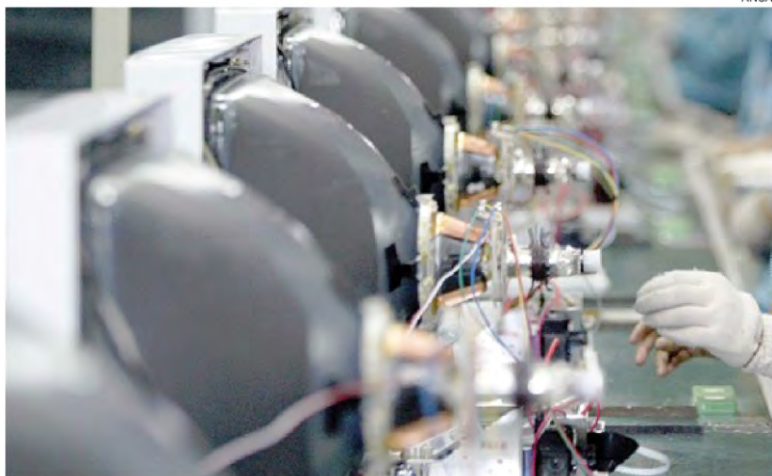
accisa e quelli contributivi. In caso di incentivi oggetto di cofinanziamento con le risorse Ue, il Codice si applica solo compatibilmente alle regole europee e nazionali già fissate in questo campo.

Casi di esclusione

Tra le varie cause di esclusione dagli aiuti rientrano le violazioni in materia di contributi previdenziali e assistenziali che impediscono il rilascio del Durc e l'inadempimento dell'obbligo di stipula di assicurazioni a copertura dei rischi catastrofali (l'esclusione non vale per incentivi fiscali automatici e incentivi contributivi).

Pmi e lavoratori autonomi

Previsione di massima di una quota minima a favore delle Pmi pari al 60% delle risorse per ciascun incentivo, di cui almeno il 25% per micro o piccole imprese o ai lavoratori autonomi, se ammessi alla misura.



Nuove regole. Con il nuovo anno al via il riordino degli incentivi

Its Academy, triplicati con il Pnrr i numeri di studenti e corsi

Formazione

In tutta Italia 40mila iscritti e 1.825 corsi. In tre anni con la manovra 265 milioni

Se c'è un settore che ha fatto un vero balzo in avanti grazie al Pnrr, è i ri-

sultati sono concreti e sotto gli occhi di tutti, è l'istruzione tecnologica superiore. Parliamo degli Its Academy, il solo canale di formazione terziaria subito professionalizzante. Qualche numero per capire meglio; 40mila iscritti e 1.825 corsi in tutt'Italia. Con la manovra 265 milioni in tre anni. Titolo riscattabile ai fini pensionistici ed esenzione Irpef per le borse di studio. **Claudio Tucci** — a pag. 3

Balzo degli Its Academy, triplicati studenti e corsi

Effetto Pnrr. Iscritti a quota 40mila e siamo a 1.825 corsi in tutt'Italia. Con la manovra 265 milioni in tre anni. Titolo riscattabile ai fini pensionistici, introdotta l'esenzione Irpef per le borse di studio



Di Stefano: l'alleanza pubblico-privata, quando sostenuta da buone riforme e investimenti, porta risultati concreti

Claudio Tucci

Se c'è un settore che ha fatto un vero e proprio balzo in avanti grazie al Pnrr, e i risultati sono concreti e sotto gli occhi di tutti, è l'istruzione tecnologica superiore. Parliamo degli Its Academy, vale a dire, a oggi, in Italia, l'unico canale di formazione terziaria subito professionalizzante, alternativo alla tradizionale accademia.

I numeri, come sempre più delle parole, fotografano la situazione: gli iscritti (fonte Indire) sono saliti a oltre 40mila, tra primo e secondo anno, i percorsi sono 1.825, distribuiti, seppur tra alti e bassi, tra le 147 fondazioni attualmente attive. Si spazia dalla meccatronica all'Ict, dall'agroindustria alla moda, dal turismo alla logistica, alle scienze della vita, solo per citare alcune delle 10 aree tecnologiche offerte dagli Its Academy dove cioè i ragazzi posso specializzarsi, ed entrare subito nel mondo del lavoro.

Prima del Pnrr gli iscritti complessivi oscillavano tra le 12/13mila unità, si sono quindi sostanzialmente triplicati. Così come i corsi, erano 6/700 o

giù di lì. L'obiettivo del Pnrr, in cambio del quale sono stati stanziati fondi una tantum pari a 1,5 miliardi di euro (quasi tutti distribuiti alle Fondazioni), vale a dire il raddoppio dei neo iscritti, è stato raggiunto con oltre un anno d'anticipo rispetto al target europeo, passando da 11mila a 22mila ragazzi (2024).

In tutt'Italia sono fioriti laboratori altamente innovativi: a Frosinone, per fare esempi concreti, ci racconta la direttrice dell'Its Meccatronico del Lazio Academy, Mimma Barbati, è sorto il nuovo laboratorio per la Fabbrica digitale, il più grande del Lazio: «Qui i nostri studenti, 152 su tre sedi Frosinone, Latina e Roma, possono già utilizzare tecnologie all'avanguardia, come robot collaborativi (cobot), PLC (controlli logici programmabili), IA e machine learning e software CAD per la progettazione. Con la nuova dotazione Pnrr avremo un laboratorio a Latina ed uno a Roma entro marzo 2026».

In Sicilia, l'Its Nuove tecnologie della vita Alessandro Volta, ha rivoluzionato la sua offerta didattica: «Nel cuore di Palermo - ha sottolineato la presidente, Maria Pia Pensabene, imprenditrice nel settore delle politiche attive del lavoro e dell'alta formazione - è sorta la prima "Culla tecnologi-

ca del biomedicale e delle biotecnologie", un complesso di 1.850 mq, 14 laboratori d'avanguardia, dalla sala operatoria alla telemedicina, dove i ragazzi possono specializzarsi nel settore biomed e biotech. Siamo passati da 60 studenti a circa 400, abbiamo sedi a Catania, Trapani, Milazzo, Messina. Sono attivi 14 corsi, il tasso di placement supera il 90%. È fondamentale il legame e la continua sinergia con le aziende del settore».

Da Sud a Nord il racconto non cambia. A Verona, ha aggiunto la direttrice dell'Its Last, Laura Speri, un'eccellenza nel settore della logistica, «l'obiettivo Pnrr era di 295 iscritti, oggi siamo a circa 500, e sono partiti 10 corsi». Anche all'Its Green Academy di Vimercate (Mi), i corsi sono saliti a otto, ha proseguito la storica direttrice, Marina Perego, «con un'offerta formativa molto arricchita con



laboratori didattici altamente innovativi, che vanno dalla produzione di idrogeno verde all'utilizzo dell'AI nella transizione green».

I fondi del Pnrr sono stati utili anche alla Fondazione Its Academy Mobilità Sostenibile, Aerospazio/Meccatronica e Servizi alle Imprese Piemonte: «L'investimento ha portato alla realizzazione di un polo formativo con aule didattiche e oltre venti spazi laboratoriali multidisciplinari dedicati a meccatronica, aerospazio e logistica, settori strategici per lo sviluppo regionale - ha detto il presidente, Stefano Serra -. Cuore della nuova sede è l'Application Center, uno spazio pensato per rafforzare il ruolo della Fondazione come motore di innovazione, un centro di maggiore collegamento con le imprese e di trasferimento tecnologico. Qui imprese e studenti lavoreranno insieme sulle tecnologie avanzate producendo risultati concreti in termini di prodotti, processi e competenze professionali. Con questo intervento il numero degli iscritti è triplicato e la Fondazione si prepara per superare quota mille studenti nei prossimi anni se ci saranno i presupposti finanziari per aumentare i corsi».

In sintesi, «Il Pnrr ha permesso al sistema degli istituti tecnologici superiori di triplicare il numero di iscritti negli ultimi tre anni, investendo in laboratori e tecnologie dell'ultima generazione - ha sintetizzato Guido Torrielli, presidente della rete nazionale Its Italy -. Abbiamo dovuto affrontare in questi pochi anni una strada in salita, in tempi ridotti, con

regole che non eravamo abituati a dover applicare e adesso ci serve una autostrada che ci permetta di viaggiare con la nostra velocità e mantenere e aumentare quei 40mila iscritti, con finanziamenti ordinamentali, dedicati, come scuola e università. Il ministro Valditara e noi con lui ci crediamo, adesso serve un segnale forte da tutto il governo e dal Parlamento».

Anche perché le aziende vanno letteralmente a ruba dei talenti in uscita dagli Its Academy. Nel 2025 (fonte Unioncamere) le imprese hanno infatti chiesto ben 120mila diplomati Its Academy, non trovandone però più della metà. Con la legge di Bilancio, grazie al pressing del ministro Giuseppe Valditara, arriveranno al sistema, nei prossimi tre anni, 265 milioni per consolidare i fondi ordinari (anche nel 2026 è stato sospeso l'obbligo di co-finanziamento regionale, 30%, ma molte regioni continueranno a investire nel settore, ndr); e con due recenti interventi normativi è stato previsto che anche i diplomi Its Academy sono riscattabili ai fini pensionistici (si veda la circolare Inps 98/2024); ed è stata riconosciuta l'esenzione Irpef per le borse di studio erogate agli studenti. C'è poi il 4+2, ora a regime (dove il +2 sono proprio gli Its Academy).

Tutte mosse per aumentare l'appeal dell'istruzione tecnologica superiore, già elevato: secondo il monitoraggio Indire, coordinato dalla prima ricercatrice, Antonella Zuccaro, gli Its Academy, fin da subito, hanno registrato un tasso di occupazione medio nazionale sempre superiore all'80% e una coerenza di quasi il 100% tra

l'impiego ottenuto e la formazione teorico-pratica svolta dallo studente. Oltre il 70% della docenza proviene dal mondo del lavoro, e il 40% circa della formazione avviene "sul campo", vale a dire con esperienze di stage, e in larghissima parte in laboratori d'avanguardia. Gli Its Academy possono contare su una straordinaria flessibilità organizzativa e didattica. Non a caso i migliori sono quelli dove è centrale la presenza delle imprese (nel 52% dei casi le aziende sono partner strategici, fin dalla fase della progettazione dei percorsi formativi).

«Gli Its Academy dimostrano che la collaborazione pubblico-privata, quando sostenuta da buone riforme e dai giusti investimenti, è un metodo che porta risultati che restano nel tempo - ha evidenziato Riccardo Di Stefano, delegato del presidente di Confindustria all'Education e all'Open Innovation -. Gli Its, che ora hanno numeri, laboratori e prospettive, sono e saranno la chiave per contrastare il deficit di competenze del nostro Paese, con al centro le imprese, che ci sono sempre state anche quando pochi altri ci credevano. Proprio per questo dobbiamo già oggi creare le condizioni affinché questo sistema, che è di filiera con il 4+2, stia sulle sue gambe».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1,5 miliardi

LE RISORSE MESSE IN CAMPO

Nell'ambito del Pnrr a sostegno degli Its Academy sono stati stanziati fondi una tantum pari a 1,5 miliardi di euro (quasi tutti distribuiti alle Fondazioni)

LE ECCELLENZE SUI TERRITORI

Udine

Struttura green, nuovi laboratori e spazi sociali

Tre aree tecnologiche, meccatronica, tra cui manutentore aeronautico, arredo, turismo e cultura; 18 percorsi, di cui 10 di primo anno, per un totale di circa 450 studenti. Siamo all'Its Academy Udine, e, grazie a Pnrr e a un forte investimento dei soci, oggi è ospitato nell'ex fabbrica Dormish, simbolo della città della birra e del ghiaccio; un polo di 10mila mq, di cui 5mila a disposizione dell'Its, ci racconta la presidentessa, Paola Perabò, che è anche vice presidente delle Risorse Umane in Danieli: «Gli ambienti uniscono estetica e funzio-

nalità, c'è luce tutto il giorno, materiali sostenibili, tecnologie di ultima generazione, aule, spazi sociali e una decina di laboratori immersivi che permettono agli studenti di sperimentare sul campo il learning by doing». L'Its Academy Udine offre percorsi biennali di 2mila ore, di cui 6/800 di pratica "on the job"; e partecipa a diversi 4+2 con gli istituti tecnici del territorio. La docenza proveniente dal lavoro è al 60%, e ci sono 62 soci, tra cui Danieli, Fincantieri, Pittini. Il tasso di placement è del 95 per cento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parma

Laboratori innovativi per tutta la Food Valley

«Abbiamo investito i fondi Pnrr in tre direzioni: nuove sedi, ampliamento dell'offerta formativa e più servizi agli studenti. Prima del Recovery Plan il nostro Its Tech&Food Academy - ci racconta la direttrice, Francesca Caiulo - contava 4 corsi biennali, per un totale di 100 studenti. Adesso abbiamo inaugurato due nuove sedi, una a Parma e una a Reggio Emilia, e una terza sarà presto aperta a Bologna, raddoppiando così la nostra offerta formativa. Abbiamo circa 240 studenti e collaboriamo

con oltre 220 imprese del settore agroindustriale». Grazie al Pnrr, ha aggiunto Caiulo, «abbiamo finanziato 14 laboratori su tre province: Parma, Reggio Emilia e Bologna, in linea con l'offerta formativa presente su ciascun territorio. I nuovi corsi attivati si concentrano sui temi delle tecnologie e dell'innovazione nei processi produttivi, con un focus su sostenibilità delle filiere e qualità dei prodotti finiti. Il tasso di occupazione sfiora l'85%, con punte del 90% per alcuni corsi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Perugia

Tre campus tecnologici per i talenti dell'industria

Tre campus tecnologici a Perugia (più indirizzi), Foligno (meccatronica avanzata), Terni (multi settore con specializzazione in biotecnologie). I talenti dell'industria si formano qui, all'Its Umbria Academy, che oggi è l'unica "accademia politecnica" d'Italia, con più di 1.200 studenti, in oltre 30 corsi formativi che spaziano, ci racconta il direttore, Nicola Modugno, dalla meccanica al turismo, dalla cybersecurity all'It, passando per chimica dei materiali, agricoltura sostenibile, grafica e marketing. I corsi sono da 1.800/2mila ore, di

cui 800 di pratica "on the job". Il tasso di occupazione è praticamente del 100%, come la coerenza tra studio e lavoro, e per questo l'Istituto, presieduto dall'imprenditore Marco Giulietti, è sempre ai primi posti nei monitoraggi Indire.

La spinta del Pnrr è stata notevole e visibile, ha aggiunto Modugno: «Collaborano con noi più di 400 aziende. La nostra offerta laboratoriale è tra le più avanzate d'Italia in meccatronica, biotech e cybersecurity».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bari

Con Apulia Digital Lab un polo d'innovazione 5.0

Con il Pnrr l'Its Academy Apulia Digital è decollato. Parola del presidente, Euclide Della Vista: «Nel 2024-26 abbiamo attivato 21 percorsi formativi, quasi raddoppiando l'offerta rispetto al biennio precedente (12 corsi). Da noi si formano circa mille studenti, il tasso di placement raggiunge anche il 90%, abbiamo sedi in tutte le province pugliesi».

Grazie ai fondi Ue sono stati realizzati laboratori d'avanguardia, progettati per offrire agli studenti ambienti di apprendimento altamente tecnologici e

immersivi. Tra questi spicca Apulia Digital Lab, inaugurato a Bari, lo scorso maggio, ha aggiunto Della Vista, «un polo tecnologico che ospita un Data Center Green AI; un Security Operation Center (SOC) per la formazione avanzata in cybersecurity; e un Virtual Production Studio pensato per produzioni audiovisive, effetti speciali e virtual set. Il Lab accoglie inoltre un grande auditorium, punto di riferimento per la community dell'innovation pugliese e nazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La fotografia

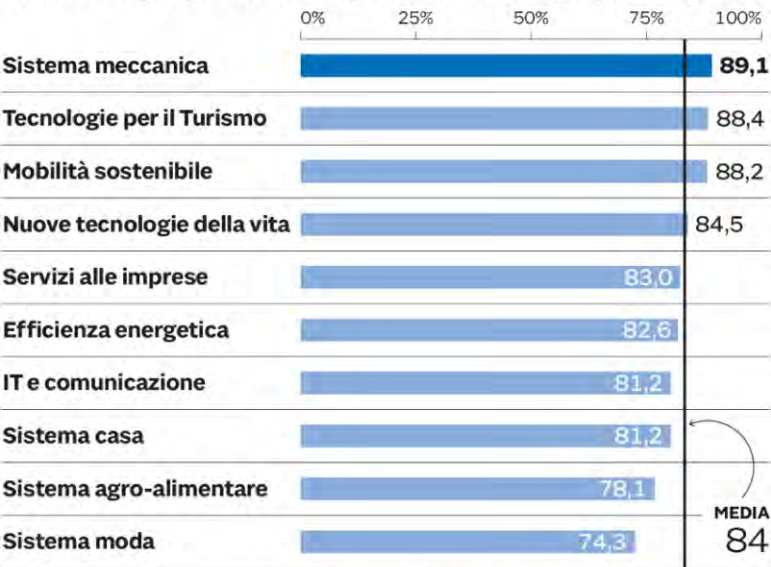
LO SVILUPPO
DI COMPETENZE
DIGITALI

Percorsi
con tecnologie
abilitanti 4.0
In percentuale



LE OPPORTUNITÀ SUL MERCATO DEL LAVORO

Tasso di occupati per area tecnologica. Percentuale di occupati su diplomati



Fonte: elaborazione Indire su Banca dati nazionale ITS Academy, 2025



Talenti super ricercati. Secondo Unioncamere nel 2025 le imprese hanno chiesto 120mila diplomati Its Academy

Ricevuti finora dall'Ue 153 miliardi Pnrr, arriva l'ottava rata: 50 obiettivi dalla sanità alla ferrovia Bari-Napoli

■ BRUXELLES - Nel penultimo giorno dell'anno arriva l'erogazione dell'ottava rata del Pnrr italiano. Il via libera della Commissione ha permesso l'esborso di 12,8 miliardi di euro, somma che porta il totale ricevuto dal governo a 153,2 miliardi. «L'Italia si conferma capofila in Europa nell'attuazione del Pnrr, sia per numero di obiettivi raggiunti sia per importo ricevuto», ha sottolineato la presidente del Consiglio Giorgia Meloni, ricordando che a fronte di una media europea del 60%, il nostro Paese ha ricevuto il 79% della dotazione totale, pari a 194,4 miliardi.

L'esborso dell'ottava rata era preannunciata vista la valutazione positiva arrivata lo scorso primo dicembre dalla Commissione sul raggiungimento dei 32 obiettivi (16 target e altrettanti milestones) previsti dalla tranche. Sul fronte delle riforme la task force Pnrr della Commissione aveva dato luce verde alla riduzione dei tempi di pagamento della pubblica amministrazione e all'approvazione del testo unico sulle energie rinnovabili. «Questa nuova tranche sostiene interventi strategici in settori chiave come pubblica amministrazione, appalti pubblici, economia circolare, gestione dell'acqua, digitalizzazione, energie rinnovabili, contrasto alla povertà energetica, turismo, istruzione, ricerca, innovazione, occupazione, assistenza domiciliare e ricerca medica, con benefici già concreti per cittadini e imprese in tutto il Paese», ha spiegato il vice presidente della Commissione Raffaele Fitto annunciando l'erogazione dei 12,8 miliardi.

«Siamo all'ultimo miglio nell'attuazione del Piano», ha esultato il ministro per gli Affari Ue, il Pnrr e la Coesione, Tommaso Foti. Anche perché, parallelamente, l'Italia ha chiesto il pagamento della nona e penultima rata, sempre di 12,8 miliardi. La Commissione, nei mesi scorsi e con l'avvicinarsi dei termini di scadenza, ha dato possibilità ai 27 di cambiare ulteriormente i Piani di Ripresa e Resilienza, permettendo di scorporare target e milestone ritenuti non raggiungibili. L'Italia ha sfruttato al meglio questa possibilità, ma, in linea generale le erogazioni ex Next Generation Ue hanno aumentato ritmo negli ultimi mesi. Gli effetti del Pnrr, tuttavia, hanno anche un lato «oscuro»: i debiti che l'Ue dovrà ripagare dopo aver emesso bond sul mercato.



Lavoro, turismo, spettacolo, agricoltura: cambia la busta paga

Manovra 2026

Molte novità in arrivo quest'anno sul lavoro previste dalla Manovra che modifica le buste paga di milioni di lavoro. Per esempio, per 13,6 milioni di dipendenti pubblici, scatta il calo di

due punti della seconda aliquota Irpef (dal 35 al 33%). E ancora: 3,8 milioni di dipendenti privati sono interessati dall'imposta al 5% sugli incrementi retributivi. **Claudio Tucci** — a pag. 7

Lavoro privato e pubblico, turismo, spettacolo, agricoltura: cambiano le buste paga

Manovra 2026. Taglio Irpef per 13,6 milioni di lavoratori. Per 3,8 milioni di dipendenti privati tassa al 5% su incrementi contrattuali. Per i dipendenti pubblici salario accessorio detassato. Fisco light su premi, notturni e festivi

Claudio Tucci

Per 13,6 milioni di lavoratori, privati e pubblici, scatta la riduzione di due punti della seconda aliquota Irpef, che scende dal 35 al 33 per cento. E ancora: 3,8 milioni è la platea di dipendenti privati interessati dall'imposta al 5% sugli incrementi retributivi. Fisco più leggero anche su premi di produttività, lavoro notturno, festivo e su turni. I dipendenti pubblici potranno beneficiare della detassazione del salario accessorio, fino a 800 euro. Bonus anche per i lavoratori del turismo su lavoro notturno e straordinario festivo svolto dal 1° gennaio al 30 settembre 2026. Per i lavoratori dello spettacolo si migliora l'accesso all'indennità di discontinuità. In agricoltura diventa stabile il lavoro occasionale, dopo un biennio di sperimentazione. Per le lavoratrici madri con due figli sale il bonus, da 40 a 60 euro (entro 40 mila euro di reddito). Ecco in 20 punti tutte le novità in arrivo nel 2026 sul lavoro previste dalla manovra.

1

TAGLIO IRPEF L'aliquota scende

dal 35 al 33 per cento

Scatta una riduzione di due punti della seconda aliquota Irpef che viene ridotta dal 35 al 33 per cento. L'intervento coinvolge circa 13,6 milioni di contribuenti. Per i soggetti con reddito complessivo maggiore di 200 mila euro è prevista una riduzione di 440 euro della detrazione dall'imposta lorda spettante in relazione a taluni oneri.

2

RINNOVI CONTRATTUALI Imposta al 5% sugli aumenti

Viene introdotta un'imposta sostitutiva con aliquota pari al 5% agli incrementi retributivi corrisposti ai dipendenti del settore privato nell'anno 2026, in attuazione dei rinnovi contrattuali sottoscritti dal 1° gennaio 2024 ed entro il 31 dicembre 2026. La disposizione si applica ai lavoratori con reddito da lavoro dipendente, nell'anno 2025, non superiore a 33 mila euro. La relazione tecnica alla manovra stima una platea di soggetti interessati alla norma pari a circa 3,8 milioni di lavoratori dipendenti. Si ipotizza un incremento annuo di 680 eu-

ro per i dipendenti sotto i 28 mila euro; si sale a 750 euro per coloro che hanno un reddito tra 28 mila e 33 mila euro.

3

PREMI DI PRODUTTIVITÀ Tassazione scende dal 5 all'1 per cento

Passa dal 5 all'1% l'imposta sostitutiva sui premi di produzione (e sulle quote di partecipazione agli utili da parte dei dipendenti). Si applica su importi che salgono da 3 mila a 5 mila euro. La relazione tecnica stima una potenziale platea di soggetti coinvolti di circa 250 mila unità. La manovra estende poi al 2026 la norma con cui si prevede, per i dividendi corrisposti ai lavoratori dipendenti e derivanti dalle azioni attribuite dalle aziende in soste-



tuzione di premi di risultato, il computo nella base imponibile delle imposte sui redditi nella misura pari al 50% (ad esclusione della quota di tali dividendi eccedente il limite di 1.500 euro, per la quale resta ferma l'inclusione integrale nell'imponibile).

4

NOTTURNI E FESTIVI **Detassati entro il limite** **annuo di 1.500 euro**

Per il 2026 sono assoggettate ad una imposta sostitutiva pari al 15 per cento le somme corrisposte, entro il limite annuo di 1.500 euro, ai lavoratori dipendenti privati, a titolo di maggiorazioni e/o indennità per lavoro notturno, per lavoro prestato nei giorni festivi e nei giorni di riposo settimanale, come individuati dai Ccnl, e sulle indennità di turno. La relazione tecnica stima un numero di lavoratori interessati da questa misura pari a 2,3 milioni.

5

BUONI PASTO **L'esenzione fiscale** **sale da 8 a 10 euro**

Passa da 8 a 10 euro l'esenzione fiscale sui buoni pasto elettronici.

6

TURISMO **Integrativo del 15%** **su notturni e festivi**

Viene riproposto il trattamento integrativo del 15% sulle retribuzioni lorde per il lavoro notturno e straordinario festivo svolto dal 1° gennaio al 30 settembre 2026. Il beneficio è destinato ai lavoratori degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande e ai lavoratori del comparto turistico-alberghiero, inclusi gli stabilimenti termali, titolari di reddito da lavoro dipendente di importo non superiore a 40mila euro (periodo d'imposta 2025).

7

SPETTACOLO **Migliora l'indennità** **di discontinuità**

Viene modificata la disciplina in materia di requisiti di accesso all'indennità di discontinuità in favore dei lavoratori del settore dello spettacolo. Si innalza da 30mila a 35mila euro il tetto massimo di

reddito dichiarato al di sotto del quale è possibile avere accesso al beneficio. Si introduce poi una disciplina più favorevole per gli attori cinematografici e audiovisivi, consentendo di soddisfare il requisito ordinario delle 51 giornate anche con 15 giornate nell'anno precedente oppure con 30 giornate complessive nei due anni precedenti la domanda. Ai fini del calcolo delle giornate minime richieste, non si computano le giornate riconosciute a titolo di indennità di discontinuità, di Alas e Naspi nell'anno o negli anni considerati.

8

AGRICOLTURA **Stabilizzato** **il lavoro occasionale**

Dal 2026 si stabilizza il lavoro occasionale in agricoltura, utilizzato dalle imprese del settore per garantire la continuità produttiva e per rispondere al meglio al fabbisogno di manodopera per le attività stagionali, assicurando ai lavoratori le tutele riconosciute dal rapporto di lavoro subordinato.

9

SALARIO ACCESSORIO PA **Fisco al 15% entro** **il limite di 800 euro**

Per il 2026 i compensi per il trattamento economico accessorio, comprensivi delle indennità di natura fissa e continuativa, erogati al personale delle amministrazioni pubbliche con reddito di lavoro dipendente di importo non superiore a 50mila euro, sono assoggettati ad una imposta sostitutiva del 15 per cento, entro il limite di 800 euro.

10

ASSEGNO D'INCLUSIONE **Stop alla sospensione** **ma importo dimezzato**

Si prevede che, dal 2026, è soppressa la sospensione di un mese del beneficio economico dell'assegno di inclusione che intercorre tra l'esaurimento del periodo di fruizione della prestazione sulla base della normativa vigente

(18/12 mesi) e il rinnovo della stessa. Al tempo stesso, si stabilisce la riduzione del cinquanta per cento dell'importo della prima mensilità di rinnovo rispetto al beneficio mensile dell'assegno di inclusione spettante.

11

NASPI **Cambia la liquidazione** **anticipata**

Viene modificata l'attuale modalità di erogazione in un'unica soluzione della liquidazione anticipata dell'indennità Naspi. In particolare, si prevede che l'ammontare dell'anticipazione sia erogato in due rate, la prima in misura pari al 70% dell'importo complessivo e la seconda, pari al restante 30%, da corrispondere: a) al termine del periodo di trattamento, qualora lo stesso intervenga prima dei sei mesi; b) non oltre il termine di sei mesi dalla data di inizio dell'attività, qualora il termine del periodo di trattamento intervenga successivamente. Dagli archivi gestionali Inps emerge, per l'anno 2024, che il numero di anticipazioni Naspi erogate sono state 36.230 con un importo medio erogato di circa 15 mila euro corrispondente all'anticipazione di 15,8 mesi di Naspi.

12

BONUS MAMME **Il contributo sale** **da 40 a 60 euro al mese**

Sale da 40 a 60 euro mensili il bonus mamme per le lavoratrici madri dipendenti (con esclusione dei rapporti di lavoro domestico) e le lavoratrici madri autonome iscritte a gestioni previdenziali obbligatorie autonome (comprese le casse di previdenza professionali e la gestione separata) con due figli e fino al mese del compimento del 10° anno da parte del secondo figlio, titolari di un reddito da lavoro inferiore a 40mila euro annui. La spesa complessiva è valutata in 630 milioni per l'anno prossimo.

13

INCENTIVO DONNE **Esonero totale per chi ha** **tre figli ed è senza lavoro**

Arriva un nuovo incentivo per aiutare l'inserimento al lavoro delle donne madri. La manovra introduce infatti, a decorrere dal 1° gennaio 2026, un esonero totale (100 per cento) dal pagamento dei contributi (fino a un massimo di 8mila euro l'anno) per i datori di lavoro che assumono donne con almeno tre figli minorenni, prive di impiego da almeno sei mesi. La durata di questo esonero varia in base alla tipologia contrattuale per premiare maggiormente le assunzioni stabili. L'esonero al 100 per cento vale per dodici mesi in caso di assunzione a tempo determinato (anche in somministrazione); l'incentivo viene esteso fino a diciotto mesi (dalla data dell'assunzione iniziale) in caso di trasformazione a tempo indeterminato di un rapporto a termine. L'esonero raggiunge i due anni in caso di assunzione a tempo indeterminato.

14

SCIVOLO PART TIME Incentivo a rimodulare la percentuale di lavoro

Per favorire la conciliazione vita lavoro la manovra contempla anche la priorità per il lavoratore o la lavoratrice con almeno tre figli conviventi, fino al compimento del decimo anno di vita o senza limiti nel caso di disabili, di vedersi trasformare il contratto da tempo pieno a part-time o di rimodulare la percentuale di lavoro in caso di tempo parziale fino a un taglio di 40 punti percentuali. Ai datori che lo consentiranno sarà riconosciuto l'esonero al 100% dei contributi previdenziali (tranne premi e contributi Inail) per due anni e fino a 3mila euro su base annua.

15

CONGEDI RAFFORZATI Il limite d'età dei figli sale da 12 a 14 anni

Si rafforza la disciplina dei congedi. Per quello parentale viene reiterato l'incremento dal 30 all'80% della retribuzione per tre mesi e si innalza da 12 a 14 anni il limite di età dei figli per usufruirne. I potenziali beneficiari oltre il 12° anno di vita del bam-

bino sono stimati in circa 10mila. I congedi per malattia dei figli vedono raddoppiare la durata da 5 a 10 giorni e innalzata dagli 8 ai 14 anni la soglia di età dei figli per potervi ricorrere. È stabilita un'agevolazione per le aziende che assumono sostituti per la maternità: potranno prolungare il periodo di affiancamento al ritorno al lavoro fino al primo anno di vita del bambino.

16

DECONTRIBUZIONE ZES Sconti su occupazione giovanile stabile

Arriva una decontribuzione parziale per le assunzioni stabili nella Zes Unica. Nella manovra sono stanziati 154 milioni per il 2026, 400 milioni per il 2027 e 271 milioni per il 2028 con l'obiettivo di incrementare l'occupazione giovanile stabile, e favorire le pari opportunità per le lavoratrici svantaggiate nella Zona economica speciale per il Mezzogiorno. Si finanzia l'esonero parziale dal versamento dei contributi previdenziali per un periodo massimo di ventiquattro mesi, per l'assunzione dal 1° gennaio 2026 al 31 dicembre 2026 di personale non dirigenziale con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato o per la trasformazione, nello stesso arco temporale, del contratto di lavoro subordinato da tempo determinato a tempo indeterminato.

17

ISEE Modifiche su casa e scale di equivalenza

Si innalza da 52.500 a 91.500 euro, ovvero a 120mila euro per i nuclei familiari residenti nei comuni capoluogo delle aree delle città metropolitane, il limite del valore dell'abitazione di proprietà escluso dal computo Isee, e si prevede un ulteriore incremento del medesimo limite, nella misura di 2.500 euro per ogni figlio convivente successivo al primo (invece che al terzo). Il governo

ha modificato anche le scale di equivalenza: 0,1 in caso di nucleo con due figli; 0,25 in caso di tre figli; 0,40 in caso di quattro figli e 0,55 in caso di almeno cinque figli. Inoltre, nella componente patrimoniale rilevante per la definizione dell'Isee si dovrà tener conto anche delle giacenze in valuta all'estero, in criptovalute o consistenti in rimesse in denaro all'estero, anche attraverso sistemi di money transfer o di invio all'estero di denaro contante non accompagnato.

18

AMMORTIZZATORI Pacchetto da 400 milioni per le aziende in difficoltà

In manovra c'è anche un nutrito "pacchetto ammortizzatori" da circa 400 milioni. Dalla pesca ai call center passando per le grandi aziende in crisi alle prese con complessi piani di riorganizzazione e ristrutturazione.

19

DEDICATA A TE Rifinanziamento di 500 milioni

La misura viene rifinanziata con 500 milioni per ciascuno degli anni 2026 e 2027, e serve a sostenere l'acquisto di beni alimentari di prima necessità da parte di famiglie con Isee non superiore a 15mila euro. Termini e modalità di erogazione delle risorse saranno definite con un decreto interministeriale.

20

REGIME FORFETARIO Soglia elevata a 35mila euro

Confermata, per l'anno 2026, l'elevazione a 35mila euro della soglia relativa ai redditi di lavoro dipendente e assimilati percepiti nell'anno precedente, oltre la quale non è possibile avvalersi del regime forfettario.



Buste paga.
Tante le novità in arrivo nel 2026 sul lavoro
con le misure previste dalla manovra

Pensioni, tasse, casa, salute, ambiente: le 150 novità 2026 per famiglie e imprese

Non solo manovra

I cambiamenti portati da legge di Bilancio, Milleproroghe e altri decreti

Oltre al taglio dell'Irpef altre flat tax e nuove agevolazioni al Terzo settore

Dal taglio dell'Irpef per 13,6 milioni di contribuenti a una serie di flat tax per alcune categorie di dipendenti. Dal nuovo calcolo dell'Isee più favorevole per le famiglie numerose allo stop per la pensione con quota 103 e opzione donna, per arrivare alle disposizioni sulla sicurezza nel lavoro, che puntano a premiare le imprese più virtuose e al debutto dei nuovi regimi fiscali per gli enti del Terzo settore.

Sono alcune delle 150 novità scattate il 1° gennaio. Il Sole 24 Ore del Lunedì ha passato in rassegna le mi-

sure che avranno un maggiore impatto sulla vita di lavoratori, imprese, professionisti. Le portano in dote la legge di Bilancio 2026 da 22 miliardi, il decreto Milleproroghe (ora all'esame del Parlamento per la conversione in legge), i decreti attuativi della delega fiscale e il Dl 159/2025 sulla sicurezza nel lavoro convertito in legge a dicembre.

Il 2026 è peraltro l'anno di scadenza degli obiettivi fissati dal Pnrr, il piano nazionale di ripresa e resilienza.

Dell'Oste, Finizio e Melis

— pagine 4-10

Dalle tasse alle pensioni, cosa cambia per famiglie e imprese

Non solo manovra. Gli ultimi provvedimenti riscrivono l'agenda 2026, dal Fisco al lavoro. Al centro la riforma Irpef e l'Isee senza prima casa. Nuovi micro-bonus in arrivo ma anche rincari

Cristiano Dell'Oste
Michela Finizio
Valentina Melis

1° gennaio 2026

Dm Mef 24 novembre 2025

Soggetti: **Pa, Pr**

GIUSTIZIA

90

Udienze del processo tributario con Microsoft Teams

Per il collegamento da remoto alle udienze si utilizzerà la piattaforma Microsoft Teams.

91

Nuovo tribunale per persone, minorenni e famiglie

Dovrebbero diventare efficaci le disposizioni sul nuovo tribunale per le persone, i minorenni e le famiglie, previsto dalla riforma Cartabia della giustizia civile e già prorogato per due anni. Il tribunale dovrebbe



essere articolato in una sezione distrettuale e in una o più sezioni circondariali; in parallelo sarebbe cancellato il tribunale per i minorenni. È però stata annunciata l'intenzione del Governo di rivedere il sistema delineato dalla riforma Cartabia.

17 ottobre 2026

Dlgs 149/2022, art. 30-34 e 49 e DI 117/2025, art. 6

Soggetti: **Fa, Pa, Pr**

92

Si estende la competenza del giudice di pace

Previsto l'aumento della competenza per valore e per materia dei giudici di pace. Saranno infatti chiamati a occuparsi delle

cause relative a beni mobili di valore fino a 30mila euro (ora è 10mila euro) e delle controversie per i risarcimenti da sinistri stradali e nautici fino a 50mila euro (ora è 25mila euro). Quanto alla competenza per materia, passeranno tra l'altro ai giudici di pace tutte le controversie in materia di condominio e le espropriazioni forzate di cose mobili. L'ampliamento era già previsto per il 31 ottobre 2025, ma è stato fatto slittare di un anno.

31 ottobre 2026

Dlgs 116/2017, art. 27, 28 e 32 e DI 117/2025, art. 6

Soggetti: **Fa, Pa, Pr**

IMMIGRAZIONE

93

Nuovo patto su migrazioni e diritto di asilo

Il New Pact on Migration and Asylum è il pacchetto di riforme con cui l'Unione europea ha ridefinito in modo strutturale la gestione di migrazione e asilo, superando il sistema di Dublino per introdurre procedure più uniformi, rapide e coordinate. Il Patto, siglato nella primavera 2024, diventerà pienamente applicabile dal 12 giugno 2026, dopo una fase di preparazione nazionale. Fra le novità più importanti c'è l'introduzione di una lista europea dei Paesi sicuri di origine, che consente procedure accelerate per le domande (l'elenco è stato individuato a dicembre ma

deve essere adottato in via definitiva). Il Patto disciplina anche il ricorso ai Paesi terzi sicuri, prevedendo che le domande di asilo possano essere dichiarate inammissibili (senza esaminarle nel merito) se il richiedente avrebbe potuto presentarla in un paese terzo considerato sicuro e introduce la possibilità di istituire hub di rimpatrio in paesi terzi. Un'altra novità di rilievo è il meccanismo di solidarietà obbligatoria verso i Paesi più esposti agli arrivi attraverso ricollocamenti, supporto operativo o contributi finanziari. Le modalità concrete di applicazione sono ancora oggetto di confronto.

12 giugno 2026

Pacchetto di provvedimenti votati dal Parlamento Ue il 10 aprile 2024 e adottati formalmente dal consiglio Ue il 14 maggio 2024

Soggetti: **Fa, Pa, Ts**

ISTRUZIONE, SCUOLA E UNIVERSITÀ

94

Polizza sanitaria integrativa per docenti e amministrativi

Debutta l'assicurazione sanitaria integrativa per 1,2 milioni di dipendenti della scuola, tra docenti, personale tecnico-amministrativo, e dipendenti del Mim. Sul piatto ci sono 320 milioni di euro per il quadriennio 2026-29. L'adesione è volontaria.

1° gennaio 2026

DI 25/2025, art. 14, co. 6

Soggetti: **Pa**

95

Voucher paritarie da 1.500 euro legato all'Isee familiare

Scatta il contributo di 1.500 euro per le famiglie con Isee fino a 30mila euro e un figlio iscritto alle medie o ai primi due anni delle superiori in un

istituto paritario.

1° gennaio 2026

Legge 199/2025, art. 1, co. 519

Soggetti: **Fa, Im**

96

Commissioni Asn: prolungata la scadenza

Nuova scadenza per le commissioni

dell'ultima tornata dell'abilitazione scientifica nazionale (Asn) per gli aspiranti prof universitari.

10 giugno 2026

DI 200/2025, art. 5, co. 5

Soggetti: **Pa**

97

Esame di maturità, bocciato chi fa «scena muta»

L'esame di Stato ritorna a chiamarsi di maturità. Chi fa volontariamente scena muta sarà bocciato. L'orale si concentrerà su quattro materie scelte a gennaio di ogni anno e la valutazione finale terrà conto anche delle attività extrascolastiche particolarmente meritorie.

18 giugno 2026

DI 127/2025, art. 1

Soggetti: **Fa, Pa**

98

Prorogata la validità del Consiglio universitario

Scadenza dell'attuale composizione del Consiglio universitario nazionale (Cun).

30 giugno 2026

DI 200/2025, art. 5, co. 6

Soggetti: **Pa**

99

Riforma degli istituti tecnici: parte la divisione in due settori

Con il 2026/27 parte la riforma di tutta l'istruzione tecnica, che viene divisa in due settori, economico e tecnologico-ambientale. Le principali innovazioni, in corso di finalizzazione, riguarderanno la struttura del curriculum, il potenziamento delle discipline caratterizzanti, rafforzando l'autonomia delle scuole.

1° settembre 2026

DI 144/2022, art. 26-bis

Soggetti: **Fa, Pa**

PROFESSIONI

100

Revisori sostenibilità a regime: servono tirocinio ed esami

Finisce il periodo transitorio in cui i revisori legali già iscritti al Registro

Mef possono abilitarsi anche per la rendicontazione di sostenibilità, con requisiti ridotti. Da oggi servono tirocinio ed esami specifici.

1° gennaio 2026

Dlgs 125/2024, art. 18, co. 4

Soggetti: **Im, Pr**

101

Formazione commercialisti con il nuovo regolamento

Entra in vigore il nuovo Regolamento per la formazione continua del Cndcec. Tra le novità, esonero per chi ha più di 65 anni e riduzione dei crediti per la genitorialità fino al sesto anno di vita del figlio.

1° gennaio 2026

Regolamento per la formazione professionale continua degli iscritti negli Albi tenuti dagli Ordini dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili

Soggetti: **Pr**

102

Aumento dei contributi a carico degli avvocati

Il contributo soggettivo per gli avvocati con reddito fino a 130mila euro sale dal 16 al 17 per cento.

1° gennaio 2026

Regolamento unico di previdenza di Cassa forense, articolo 30.

Soggetti: **Pr**

103

Professioni sanitarie in deroga, ok all'esercizio temporaneo

Prorogato fino al 31 dicembre 2029 l'esercizio temporaneo in deroga al riconoscimento delle qualifiche professionali sanitarie conseguite all'estero, misura introdotta durante la pandemia.

1° gennaio 2026

Legge 199/2025, art. 1, co. 939

Soggetti: **Pr**

104

Antiriciclaggio, da aggiornare l'autovalutazione

In base alla nuova Analisi dei rischi Uif, scade l'anno concesso ai

professionisti soggetti alla vigilanza antiriciclaggio per aggiornare la propria autovalutazione del rischio.

27 maggio 2026

Dlgs 231/2007, artt. 15-16

Soggetti: **Pr**

105

Professionisti, alt ai pagamenti dalla Pa con cartelle non pagate

Prima di pagare compensi anche inferiori a 5mila euro la pubblica amministrazione verifica la regolarità fiscale e contributiva dei professionisti. Se il professionista ha cartelle esattoriali non pagate, la Pa paga innanzitutto l'agente della riscossione e poi il professionista solo per le somme eventualmente eccedenti il debito.

15 giugno 2026

Legge 199/2025, art. 1, co. 725

Soggetti: **Pa, Pr**

LAVORO

106

Incrementi retributivi: detassati i rinnovi contrattuali

Prevista una tassazione agevolata al 5% degli incrementi retributivi corrisposti ai dipendenti del settore privato nel 2026 in attuazione dei rinnovi contrattuali sottoscritti dal 2024 al 2026. La norma trova applicazione, salvo rinuncia, nei confronti dei titolari di reddito di lavoro dipendente di importo non superiore a 33mila euro nel 2025.

1° gennaio 2026

Legge 199/2025, art. 1, co. 7

Soggetti: **Fa, Im, Pr**

107

Ridotta l'aliquota sostitutiva sui premi di risultato

Prevista per gli anni 2026 e 2027 la riduzione dal 5% all'1% dell'aliquota dell'imposta sostitutiva sulle somme erogate sotto forma di premi di risultato o di partecipazione agli utili d'impresa. Il limite del premio annuale agevolabile sale da 3mila a 5mila euro.

1° gennaio 2026

Legge 199/2025, art. 1, co. 8 e 9

Soggetti: **Fa, Im, Pr**

108

Detassazione del lavoro straordinario e notturno

Per l'anno 2026, salva espressa rinuncia del dipendente, è prevista una detassazione al 15% sulle somme corrisposte, entro il limite annuo di 1.500 euro, ai lavoratori dipendenti privati, a titolo di:

- maggiorazioni e indennità per lavoro notturno;
- maggiorazioni e indennità per lavoro prestato nei giorni festivi e nei giorni di riposo settimanale, come individuati dai Ccnl;
- indennità di turno e ulteriori emolumenti connessi al lavoro a turni previsti dai Ccnl. Il beneficio è applicato dai sostituti di imposta ai lavoratori con reddito da lavoro dipendente inferiore a 40mila euro nel 2025.

1° gennaio 2026

Legge 199/2025, art. 1, co. 10-12

Soggetti: **Fa, Im, Pr**

109

Agevolazione dei dividendi corrisposti ai lavoratori

Anche per il 2026 è prevista per i dividendi corrisposti ai lavoratori dipendenti e derivanti dalle azioni attribuite dalle aziende in sostituzione di premi di risultato (legge 76/2025), il computo nella base imponibile delle imposte sui redditi in misura pari al 50%, nel limite di 1.500 euro.

1° gennaio 2026

Legge 199/2025, art. 1, co. 13

Soggetti: **Fa, Im, Pr**

110

Sale l'esenzione fiscale dei buoni pasto elettronici

Incrementata da 8 a 10 euro la soglia di esenzione fiscale e contributiva per i buoni pasto elettronici.

1° gennaio 2026

Legge 199/2025, art. 1, co. 14

Soggetti: **Fa, Im, Pr**

111

Incentivi alle assunzioni

a tempo indeterminato

Esenzione contributiva per un periodo massimo di 24 mesi per le assunzioni dal 1° gennaio 2026 al 31 dicembre 2026. Sono agevolate le assunzioni di personale non dirigenziale con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato e le stabilizzazioni di contratti a termine. La disposizione - finanziata con 825 milioni di euro fino al 2028 - è finalizzata a incrementare l'occupazione giovanile stabile, favorire le pari opportunità nel mercato del lavoro per le lavoratrici svantaggiate e sostenere lo sviluppo occupazionale della Zes unica. Un Dm disciplinerà l'agevolazione.

1° gennaio 2026

Legge 199/2025, art. 1, co. 153-155

Soggetti: **Fa, Im, Pr**

112

Cigs per riorganizzazione e crisi aziendale

Prorogata per il 2026 e il 2027 la possibilità, per le imprese con rilevanza economica strategica e problematiche occupazionali, di chiedere un ulteriore periodo di cassa integrazione straordinaria in deroga ai limiti di durata generali. Questo nuovo periodo può avere una durata di 12 mesi in caso di riorganizzazione aziendale o di contratto di solidarietà o di sei mesi in caso di crisi aziendale.

1° gennaio 2026

Legge 199/2025, art. 1, co. 173-174

Soggetti: **Fa, Im**

113

Integrazione salariale nelle aree di crisi industriale complessa

Prevista anche per il 2026 la prosecuzione dei trattamenti straordinari di integrazione salariale in favore dei lavoratori di imprese operanti in aree di crisi industriale complessa. Previsto anche l'esonero del contributo aggiuntivo.

1° gennaio 2026

Legge 199/2025, art. 1, co. 165-166

Soggetti: **Fa, Im**

114

Ammortizzatori per cessazione dell'attività produttiva

Anche per il 2026 per le imprese che cessano l'attività produttiva, sarà possibile accedere a un trattamento straordinario di integrazione salariale per crisi aziendale per un periodo massimo di 12 mesi, finalizzato a gestire gli esuberi di personale. Per il 2026, sono prorogate anche le misure di intervento di integrazione salariale straordinaria per un massimo di sei mesi, non prorogabili, qualora ci siano concrete prospettive di cessazione dell'attività con riassorbimento occupazionale.

1° gennaio 2026

Legge 199/2025, art. 1, co. 167 e 172

Soggetti: **Fa, Im**

115

Cigs per imprese strategiche con almeno mille dipendenti

Rinnovato il periodo di cassa integrazione straordinaria per le imprese strategiche con almeno mille dipendenti e piani di riorganizzazione non ancora completati.

1° gennaio 2026

Legge 199/2025, art. 1, co. 171

Soggetti: **Fa, Im**

116

Cigs per i dipendenti degli stabilimenti dell'Ilva

Prorogata per il 2026 l'integrazione economica, per la parte non coperta, del trattamento Cigs riconosciuta ai dipendenti degli stabilimenti produttivi del gruppo Ilva.

1° gennaio 2026

Legge 199/2025, art. 1, co. 168

Soggetti: **Fa, Im**

117

Indennità a favore dei lavoratori dei call center

Prevista anche per il 2026 l'indennità in favore dei lavoratori dipendenti dalle imprese del settore dei call center.

1° gennaio 2026

Legge 199/2025, art. 1, co. 170

Soggetti: **Fa, Im**

118

Sale a 60 euro al mese il bonus per le lavoratrici madri

Confermato per il 2026 il bonus per le lavoratrici madri con due o più figli, che sale a 60 euro per ogni mese di lavoro.

1° gennaio 2026

Legge 199/2025, art. 1, co. 206-207

Soggetti: **Fa, Im**

119

Esonero contributivo per assumere madri di tre figli

Esonero contributivo del 100% per i datori di lavoro privati che assumano dal 1° gennaio 2026 donne, madri di almeno 3 figli minorenni, senza impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi.

1° gennaio 2026

Legge 199/2025, art. 1, c. 210-213

Soggetti: **Fa, Im, Pr**

120

Agevolata la trasformazione da full-time a part-time

Trasformazioni da full time a part time con esonero contributivo al 100% per un periodo massimo di 24 mesi e nel limite di 3mila euro l'anno. Il beneficio spetta con riferimento ai lavoratori con almeno tre figli conviventi, fino al compimento del decimo anno di età del figlio più piccolo o senza limiti di età nel caso di figli con disabilità.

1° gennaio 2026

Legge 199/2025, art. 1, co. 214-218

Soggetti: **Fa, Im**

121

Congedi parentali potenziati e più giorni per la malattia dei figli

Congedo parentale utilizzabile fino ai 14 anni di vita del figlio e incremento da 5 a 10 giorni della

durata del congedo per malattia del figlio di età compresa fra tre e 14 anni.

1° gennaio 2026

Legge 199/2025,
art. 1, co. 219-220

Soggetti: **Fa, Im, Pa**

122

Contratto sostitutivo per congedo con affiancamento

Il contratto a termine stipulato per sostituire le lavoratrici o i lavoratori in congedo potrà essere prolungato per un periodo aggiuntivo di affiancamento alla lavoratrice/al lavoratore rientrante, fino al compimento del primo anno di età del bambino.

1° gennaio 2026

Legge 199/2025, art. 1, co. 221

Soggetti: **Fa, Im**

123

Naspi anticipata ma divisa in due rate

Qualora un disoccupato chieda l'erogazione anticipata della Naspi per avviare una attività imprenditoriale, l'importo viene erogato in una prima rata pari al 70% del totale e una seconda rata pari al 30 per cento. Quest'ultima viene corrisposta alla fine del periodo teorico di spettanza dell'indennità. In passato l'erogazione avveniva in una sola rata.

1° gennaio 2026

Legge 199/2025 art. 1, co. 176

Soggetti: **Fa, Im**

124

Sicurezza: revisione delle aliquote Inail per premiare i virtuosi

Dal 1° gennaio 2026, l'Inail è autorizzato a rivedere le aliquote di oscillazione in bonus per andamento infortunistico, per incentivare la riduzione degli infortuni sui luoghi di lavoro e premiare i datori di lavoro virtuosi. In bar, ristoranti e nelle strutture turistiche, la formazione dei lavoratori si conclude entro 30 giorni dalla costituzione del rapporto di lavoro.

Quanto alla patente a crediti nei cantieri, per le condotte che si realizzano dopo il 1° gennaio 2026, la decurtazione di 5 crediti (6 nelle

ipotesi di lavoratori stranieri privi del permesso di soggiorno, minori e così via) si applica in tutti i casi di violazione delle norme sul lavoro irregolare, per singolo lavoratore, a prescindere dalla durata dell'illecito, e le violazioni legate al lavoro irregolare sono considerate con riferimento a ciascun lavoratore.

1° gennaio 2026

Legge 198/2025, articoli 1, 1-bis e 3

Soggetti: **Im**

125

Permessi per malati oncologici:

10 ore annue per visite ed esami

Dieci ore annue di permesso, per visite, esami strumentali, analisi chimico-cliniche e microbiologiche, e per cure mediche frequenti, indennizzate dall'Inps come la malattia.

1° gennaio 2026

Legge 106/2025 (art. 2)

Soggetti: **Fa, Im, Pa**

PENSIONI

126

Addio a quota 103 e opzione donna

Quest'anno non possono essere più maturati i requisiti per il pensionamento quota 103, così come non è stato esteso il periodo di maturazione dei requisiti anagrafico e contributivo per accedere a opzione donna. A tali forme di pensionamento può ancora accedere chi ha maturato i requisiti con le regole previgenti.

1° gennaio 2026

Legge 207/2024, Articolo 1, commi 173-174

Soggetti: **Fa, Pa**

127

Nuovi coefficienti per riscatti e rendita vitalizia

Verranno aggiornati, tramite decreto ministeriale, i coefficienti attuariali utilizzati per determinare l'onere della costituzione di rendita vitalizia e dei riscatti dei periodi soggetti al metodo di calcolo retributivo a fini pensionistici. Ciò dovrebbe determinare un aumento dei costi di queste operazioni.

Entro il 31 marzo 2026

Legge 199/2025, art. 1, co. 196

Soggetti: **Fa, Pa, Pr**

128

Aumento delle pensioni fino all'1,4%

Da gennaio, gli importi delle pensioni in pagamento aumenteranno fino all'1,4%, quale adeguamento all'inflazione stimata per il 2025.

L'aumento è pieno per importi percepiti l'anno scorso fino a 2.413,60 euro mensili lordi; è dell'1,260% per la quota oltre tale soglia e fino a 3.017 euro; è dell'1,050% per la quota oltre 3.017 euro.

Gli aumenti tornano a essere riconosciuti anche ai residenti all'estero. Alle pensioni di importo fino al trattamento minimo, si applica un ulteriore aumento temporaneo dell'1,3 per cento.

1° gennaio 2026

Legge 160/2019, art. 1, co. 478 e legge 197/2022, art. 1 co. 310

Soggetti: **Fa, Pa**

129

Ape sociale prorogata

Anche quest'anno si possono maturare i requisiti per accedere all'Ape sociale che richiede almeno 63 anni e 5 mesi di età e un minimo di contributi variabile in base alla categoria di lavoratori tutelabili in cui si rientra.

1° gennaio 2026

Legge 199/2025,
art. 1, co. 162-163

Soggetti: **Fa, Pa**

130

Bonus Giorgetti per chi rinuncia al pensionamento anticipato

Quest'anno solo chi matura i requisiti per la pensione anticipata ordinaria ma non vi accede e continua a lavorare, può ricevere in busta paga esentasse la quota di contributi previdenziali a suo carico, invece di versarli all'Inps.

1° gennaio 2026

Legge 199/2025, art. 1, co. 195

Soggetti: **Fa, Im, Pa**

SANITÀ E ASSISTENZA

131

Farmacie integrate stabilmente nel Ssn

Dopo la sperimentazione avviata nel 2018, le farmacie sono integrate stabilmente nel Servizio sanitario nazionale, come strutture «eroganti prestazioni sanitarie e sociosanitarie». La remunerazione dei servizi è affidata agli accordi integrativi regionali.

1° gennaio 2026

Legge 199/2025, art. 1, co. 351-355

Soggetti: **Fa, Im, Pa**

132

Imposta al 5% su straordinari degli infermieri nel privato accreditato

È estesa agli infermieri dipendenti dalle strutture sanitarie e socio-sanitarie private accreditate l'imposta sostitutiva dell'Irpef al 5% sugli straordinari già prevista per gli infermieri dipendenti dalle aziende e dagli enti

del Servizio sanitario nazionale.

1° gennaio 2026

Legge 199/2025, art. 1, co. 944-945

Soggetti: **Fa, Im, Pa, Ts**

133

Pronto soccorso: possibili aumenti delle retribuzioni

In via sperimentale fino al 31 gennaio 2029 le Regioni potranno incrementare fino all'1%, nel rispetto della legge sulle liste d'attesa (207/2024), la retribuzione in forma di premi e di indennità del personale di Pronto soccorso.

1° gennaio 2026

Legge 199/2025, art. 1, co. 366

Soggetti: **Fa, Pa**

134

Il bonus psicologo passa all'Inps

Dal 2026 passa all'Inps con un finanziamento di 200mila euro all'anno la gestione ed erogazione del "bonus psicologo": servirà all'adeguamento della piattaforma informatica, a semplificare le procedure di accesso al bonus e a potenziare le attività di supporto

all'utenza.

1° gennaio 2026

Legge 199/2025, art. 1, co. 373-375

Soggetti: **Fa, Pa**

135

In arrivo un buono elettronico per le persone celiache

Dal 2026 le persone celiache potranno utilizzare un buono elettronico gestito dal Sistema Tessera sanitaria e valido su tutto il territorio nazionale utilizzabile presso farmacie, parafarmacie, negozi specializzati e supermercati per l'acquisto di prodotti senza glutine. Entro marzo 2026 un decreto del ministero della Salute definirà i criteri di generazione e utilizzo del buono e di tracciabilità del budget residuo. A questa misura vanno 2 milioni per il 2026 e 1 milione dal 2027 a valere sulle risorse destinate agli obiettivi sanitari di carattere prioritario.

1° gennaio 2026

Legge 199/2025, art. 1, co. 381-385

Soggetti: **Fa, Im, Pa**

136

Potenziati i servizi di telemedicina

Nel 2026 all'Agenzia per i servizi sanitari regionali (Agenas) vanno 20 milioni da utilizzare per il potenziamento della telemedicina inclusa la dotazione ai professionisti sanitari di dispositivi medici per il monitoraggio dei pazienti. Sarà un decreto del ministero della Salute a individuare entro giugno 2026 i dispositivi e i sanitari interessati e le modalità di assegnazione.

1° gennaio 2026

Legge 199/2025, art. 1, co. 410-412

Soggetti: **Fa, Pa**

137

Verso il rilascio dei certificati di malattia con televisita

Il medico di famiglia potrà rilasciare il certificato di malattia anche in seguito a una televisita che viene quindi equiparata alla visita in presenza. Sarà un accordo Stato-Regioni su proposta del ministero della Salute a definire casi e modalità del ricorso alla telecertificazione.

Da attuare nel 2026

Legge 182/2025, art. 58

Soggetti: **Fa, Pa**

138

Ricette per malati cronici con validità fino a 12 mesi

I medici di famiglia potranno

prescrivere farmaci per malattie croniche fino a 12 mesi, riducendo così la necessità di ripetere le ricette. Sarà un decreto ministero Salute-Mef a definire entro il 18 marzo 2026 le modalità di attuazione della norma che non dovrà comportare maggiori oneri per la finanza pubblica. I farmaci prescritti si potranno ottenere anche con documentazione di dimissione ospedaliera o referti di Pronto soccorso senza attendere una seconda prescrizione del medico di famiglia.

Da attuare entro il 18 marzo 2026

Legge 182/2025, art. 62

Soggetti: **Fa, Pa**

139

Confermato lo scudo penale a favore dei sanitari sotto-organico

Prorogato al 31 dicembre 2026 lo "scudo penale": la responsabilità penale degli esercenti le professioni sanitarie in situazioni di carenza di personale è limitata ai casi di colpa grave per i reati di omicidio colposo e lesioni personali colpose.

31 dicembre 2026

DL 200/2025, art. 5, co. 3

Soggetti: **Pa, Pr**

140

Libera professione ammessa per gli operatori del Ssn

Prorogata di un anno, al 31 dicembre 2026, la sospensione del vincolo di esclusività per gli operatori del comparto Ssn, che quindi potranno dedicarsi anche alla libera professione previa autorizzazione dell'Asl e rispettando precisi adempimenti.

31 dicembre 2026

DL 200/2025, art. 5, co. 7

Soggetti: **Fa, Im, Pa, Pr, Ts**

141

Specializzandi in corsia per un altro anno

Prorogato di un anno al 31 dicembre 2026 l'arruolamento a vario titolo dei giovani medici: in particolare per rafforzare i servizi sanitari regionali e recuperare le liste d'attesa, gli specializzandi potranno ricevere incarichi semestrali di lavoro autonomo. Si conferma inoltre che le assunzioni a tempo determinato possono partire già dal penultimo anno di specializzazione. I laureati in Medicina abilitati potranno proseguire nell'attività di raccolta sangue ed emocomponenti.

31 dicembre 2026

Decreto legge 200/2025, articolo 5, commi 3 e 9

Soggetti: **Fa, Pa, Pr**

TERZO SETTORE

142

Nuovi regimi fiscali al debutto per gli enti del Terzo settore

Per gli enti con esercizio coincidente con l'anno solare, dal 1° gennaio 2026 entrano in vigore le disposizioni previste dal titolo X del Codice del Terzo settore, fatta eccezione per l'articolo 77, sottoposto ancora al vaglio dell'Unione europea.

1° gennaio 2026

DI 84/2025, art. 8

Soggetti: **Pr, Ts**

143

Iva ed enti associativi: evitata la fine del regime di esclusione

Non ci sarà lo stop al regime di esclusione Iva per le operazioni rese in conformità alle finalità istituzionali da parte di enti associativi nei confronti dei propri soci, associati e partecipanti dietro corrispettivi specifici o quote diverse da quelle ordinarie. L'esclusione Iva è stata prorogata fino al 31 dicembre 2035.

1° gennaio 2026

DI 186/2025, art. 6

Soggetti: **Pr, Ts**

144

Agevolazioni per le imprese sociali

Dal 1° gennaio 2026 per le imprese sociali entrano in vigore le

disposizioni fiscali di favore previste dall'articolo 18 del Dlgs 112/2017, che prevedono la non imponibilità, ai fini delle imposte sui redditi, delle somme accantonate ad apposite riserve patrimoniali destinate all'incremento del patrimonio, allo svolgimento dell'attività statutaria o a investimenti funzionali. Non concorrono alla formazione del reddito le somme destinate al versamento del contributo per l'attività ispettiva di cui all'articolo 15 dello stesso decreto.

1° gennaio 2026

DI 84/2025, art. 14

Soggetti: **Im, Pr, Ts**

145

Plusvalenze imponibili solo in caso di cessione

Gli enti del Terzo settore in base all'articolo 79-bis del Dlgs 117/2017 possono optare per la non concorrenza della plusvalenza derivante dal passaggio di beni dall'attività commerciale a quella non commerciale, purché i beni restino destinati alle attività statutarie. La plusvalenza diventa imponibile solo in caso di cessione, risarcimento o mutamento di destinazione.

1° gennaio 2026

DI 186/2025, art. 1

Soggetti: **Fa, Pr, Ts**

146

Volontariato e promozione sociale: forfettario a 85mila euro

La soglia dei ricavi commerciali ammessi per l'opzione del regime forfettario previsto dall'articolo 86 del Codice del terzo settore è fissata a 85mila euro, sostituendo il precedente limite di 130mila euro con allineamento alla soglia armonizzata Ue.

1° gennaio 2026

DI 186/2025, art. 2

Soggetti: **Fa, Pr, Ts**

147

Stop all'obbligo di certificare i corrispettivi per Odv e Aps

Dal 1° gennaio 2026 per le organizzazioni di volontariato e le associazioni di promozione sociale che optano per il regime forfettario dell'articolo 86 del Codice del Terzo settore c'è l'esonerazione dagli

adempimenti previsti dal Dpr 696/1996.

1° gennaio 2026

DI 186/2025, art. 5 co. 1 e 2

Soggetti: **Pr, Ts**

148

Individuazione delle prestazioni con natura non commerciale

Viene meno il riferimento alla natura non commerciale dell'Ets ai fini dell'accesso alle ipotesi di esenzione di cui all'articolo 10, comma 1, nn. 15), 19), 20) e 27-ter) del decreto Iva. Nello specifico, le prestazioni di trasporto di malati e feriti con veicoli equipaggiati sono esenti Iva a prescindere dal soggetto prestatore del servizio. Mentre le prestazioni di ricovero e cura, quelle educative e didattiche, quelle sociosanitarie, di assistenza domiciliare o ambulatoriale sono esenti Iva se effettuate da Ets escluse le imprese sociali costituite nelle forme del libro V, titolo V del Codice civile.

1° gennaio 2026

DI 186/2025, art. 3

Soggetti: **Pr, Ts**

149

Innalzato il tetto del 5 per mille per gli enti iscritti nel RuntS

Dal 2026 viene innalzato il tetto del cinque per mille destinato agli enti del Terzo settore iscritti al Registro unico nazionale del Terzo settore. Si passa da 525milioni a 610 milioni.

1° gennaio 2026

Legge 199/2025, art. 1, co. 24

Soggetti: **Ts**

150

Esenzione Imu per enti scolastici e sanitari

La legge di bilancio introduce una norma di interpretazione autentica sui criteri per riconoscere l'esenzione Imu per enti scolastici e sanitari. Le attività didattiche svolte negli immobili posseduti e utilizzati dagli enti non commerciali si considerano non commerciali se il corrispettivo medio richiesto alle famiglie è inferiore al costo medio per studente, ossia al valore-parametro pubblicato annualmente dal ministero dell'Istruzione e del merito. Le attività sanitarie, invece, si

considerano non commerciali se accreditate o contrattualizzate, salva la previsione di eventuali importi di partecipazione alla spesa richiesti agli utenti. I ticket sanitari costituiscono strumenti di cofinanziamento necessari a garantire la copertura del servizio universale.

1° gennaio 2026

Legge 199/2025, art. 1, co. 854-856
Soggetti: **Pr, Ts**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

6 mln Vittime di violenza

Aiuti e lotta contro il crimine

È istituito un fondo, con una dotazione di sei milioni di euro per gli anni 2026 e 2027, finalizzati a

consentire alle donne vittime di violenza di genere di accedere a ogni servizio, strumento e agevolazione per i quali la fruizione sia condizionata alla presentazione dell'indicatore della situazione economica equivalente (Isee), per i primi dodici mesi successivi alla presa in

carico e all'avvio degli interventi di protezione (Legge 199/2025, art. 1, co. 231). Rifi nanziate, inoltre, le misure contro la tratta di esseri umani con sette milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025, 11 milioni di euro per il 2026 e 16,2 milioni di euro annui a decorrere dal 2027 (comma 236).

1,3 mld Imprese

Rifi nanziata Industria 4.0

È rifi nanziato il fondo di Industria 4.0 (articolo 1, comma 770 della legge di

Bilancio per il 2026). Nel dettaglio, è istituito un fondo da ripartire di 1,3 miliardi di euro per il 2026, a favore delle imprese. Le risorse possono essere assegnate, limitatamente agli investimenti effettuati entro il 31 dicembre 2025, all'incremento dei limiti

di spesa previsti per il credito d'imposta Industria 4.0, ossia in beni strumentali nuovi, funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale, da fruire esclusivamente in compensazione, presentando il modello F24 nel corso dell'anno 2026.

238 mln Prevenzione

Risorse in ambito sanitario

La legge di Bilancio innalza in via permanente (238 milioni all'anno con un importo aggiuntivo di 247

milioni solo per il 2026) a valere sull'incremento del Fsn le risorse destinate al livello di assistenza «prevenzione collettiva e sanità pubblica» (ad esempio per estendere lo screening mammografico e le vaccinazioni). Una quota del Fsn (80 mln per il 2026, 85 mln per il 2027, 90 mln

per il 2028 e 30 mln l'anno dal 2029) è destinata a implementare le misure previste nel Piano nazionale di azioni per la salute mentale (commi 344-347). Infine al potenziamento della telemedicina sono destinati 20 milioni di euro per il 2026 (comma 410).

Regione Dopo la scelta dello staff il nuovo governatore emanerà i decreti di nomina dei direttori generali Asl

Decaro presidente, atto primo

Alle 15 passaggio di consegne con Emiliano. Tensioni nel M5S per il posto in giunta



Il governatore
Antonio Decaro

di **Francesco Strippoli**

Alle ore 15, in Corte d'Appello a Bari, Antonio Decaro viene proclamato oggi nuovo presidente della Regione Puglia. Nella stessa sede è previsto il passaggio di consegne con Michele Emiliano. Dopo la nomina dello staff, il governatore emanerà i decreti per i dg delle Asl e presidenza e cda di Aqp. Per la giunta occorre attendere la proclamazione dei consiglieri. Tensione nel M5S per la scelta tra Angolano, Casili e La Ghezza.

a pagina 3

Primo piano | La Regione dopo il voto

Alle 15 la proclamazione, comincia l'era Decaro Primi decreti per Asl e Aqp

Assessori, tensione nel M5S. Il presidente: sono pronto, voi vigilate

BARI Citofonare Antonio Decaro, Lungomare Nazario Sauro, da oggi risponde lui. Da questo pomeriggio alle 15 l'ex sindaco di Bari, eurodeputato del Pd, sarà il nuovo presidente della Regione, a distanza di 43 giorni dal voto. La cerimonia per la sua proclamazione si svolgerà nell'aula magna della Corte d'appello di Bari. Subito dopo, stessa sede, ci sarà lo scambio di consegne con il presidente uscente Michele Emiliano. Forse per economizzare i tempi è stato deciso, contrariamente alla prassi, di far passare il testimone nella medesima aula magna anziché nella sede della presidenza sul Lungomare. «Sono emozionato - ha scritto Decaro su Facebook - ma sono pronto. So che qualcosa la sbaglierò e non so se riusciremo a realizzare tutto ciò che i pugliesi si aspettano. Ma so per certo che ci proveremo con tutta la forza che abbiamo. Non vi chiedo indulgenza. Anzi, siate sempre vigili e severi nel giudicare quello che farò. Vi chiedo però di darmi una mano». Da dove si comincia? «Sanità e crisi industriali», ha promesso Decaro ieri mattina prima del-

la visita all'ospedale Pediatrico di Bari nel giorno della Befana.

Per prepararsi occorrerà prima di tutto attrezzare la macchina amministrativa. Tra i suoi primi atti ci sarà la nomina dello staff che lavorerà gomito a gomito con lui: l'ex sindaco di Bitonto, Michele Abbaticchio, coordinatore della lista Decaro presidente come possibile capo di gabinetto, il manager Davide Pellegrino come coordinatore della macchina amministrativa, la fida Aurelia Vinella nel ruolo di portavoce. Poi Roberto Covolo che era già nel suo staff al Comune e potrebbe trovare spazio nell'inner circle del presidente, salvo che non vada a rivestire il ruolo di capo di qualche dipartimento. Proprio questo potrebbe essere un secondo rapido step: l'avviso pubblico per arrivare a nominare, dopo una lunga serie di proroghe, i nuovi capi dei dipartimenti, veri motori dell'organizzazione. Lo si farebbe in attesa di una revisione più profonda dell'organizzazione: l'ipotesi sarebbe di tornare alla configurazione dell'era vendoliana: un dipartimento a coordinare più di un asses-

sorato (mentre ora ognuno corrisponde ad un assessore). Un altro adempimento importante - e atteso - è la nomina dei direttori generali nelle cinque aziende sanitarie da tempo commissariate: Asl Bt, Asl Ta, Policlinico di Foggia, Oncologico di Bari, Irccs «De Bellis». L'ultima delibera di proroga prescriveva la necessità di provvedere alla nomina nel giro di «30 giorni dall'insediamento» del nuovo governatore. Per poterlo fare Decaro dovrà attingere dall'elenco degli idonei già selezionati dalla giunta uscente. Un altro importante passaggio sarà la nomina del presidente e di un consigliere nel cda di Aqp, scaduto da tempo. Con questi due nomi assieme al consigliere no-



minato dal governo, si consentirà ad Aqp di avere un organo di gestione. Insomma: prima di tutto i manager per attrezzare e riorganizzare la macchina, poi gli assessori. La giunta non è un cruccio. I nomi da cui si parte sono sempre i maggiori suffragati. Si ragiona sull'ipotesi che al Pd vadano 4 assessori o 5 e se nel calcolo deve rientrare anche Emiliano (nominato come esterno). Due toccherebbero a Decaro presidente: due donne. Uno a Per la Puglia. Uno ai 5 Stelle: nel Movimento è in corso una fortissima diatriba interna se debba toccare a Bari (La Ghezza), Taranto (Angolano) o Lecce (Casili). Deciderà Giuseppe Conte.

F. Str.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente uscente Michele Emiliano saluta con la mano: un arrivederci, sarà nella giunta Decaro



Il neo presidente della Regione, Antonio Decaro, scruta l'orizzonte. «Sono pronto a governare» scrive su Facebook